Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 455 - Giovedì 26 Agosto 1948

Biblioteca Civica di Trieste
Spett. Biblioteca Civica

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

La rottura dei rapporti consolari fra Mosca e Washington

NESSUNA CONSEGUENZA per i negoziati in corso

Questa è l'opinione diffusa nelle due Capitali dopo la brusca reazione sovietica al provvedimento contro Lomakin

WASHINGTON, 25 — La Conferenza stampa di Marshall oggi è stata impostata quasi esclusivamente sulla notizia del giorno, cioè la nota diplomatica sovietica al Governo americano sull'affare degli insegnanti russi Kasenkina e Samarin.

Tale nota, recapitata ieri a tarda sera al Ministero degli Esteri americano da un funzionario dell'Ambasciata sovietica, dichiarava che il precedente protocollo inviato dagli Stati Uniti riguardo la scorrettezza del comportamento del Console generale sovietico Lomakin a New York nel caso Kasenkina conteneva affermazioni infondate e diverse dalla realtà dei fatti. Il documento sovietico, dopo una lunga disamina dei precedenti della controversa questione, respingeva gli apprezzamenti su funzionari russi formulati dal Ministero degli Esteri americano e considerava la condotta dei rappresentanti diplomatici e consolari negli Stati Uniti «come perfettamente improntata a difesa dei diritti dei cittadini sovietici minacciati nella loro stessa libertà».

In conseguenza al provvedimento di espulsione di Lomakin (oggi il Presidente Truman ha firmato l'annullamento delle credenziali al diplomatico sovietico), la Russia ha deciso la chiusura immediata dei Consolati generali sovietici a San Francisco e New York. E in osservanza al principio di reciprocità la URSS ha invitato il Governo degli Stati Uniti a chiudere immediatamente il Consolato di Vladivostok e di considerare come revocata la autorizzazione all'apertura di un Consolato americano a Leningrado.

A proposito di questo incidente diplomatico che dovrebbe concludere virtualmente, la polemica in corso tra Mosca e Washington, Marshall ha annunciato che il Governo americano ha accettato la decisione russa di chiudere il Consolato statunitense a Vladivostok. «Non si tratta — egli ha aggiunto — di una gran perdita. I movimenti del Console americano a Vladivostok erano talmente circoscritti da rendere di ben poco valore la sua attività».

Marshall ha detto quindi che la azione russa «non era del tutto inaspettata e non è giunta di sorpresa per il Ministero degli Esteri. Egli ha riassunto l'intera faccenda definendola «deplorevole, per quanto non molto seria». Il Ministro ha fatto poi rilevare che il Governo russo continuerà a far funzionare a New York la propria organizzazione commerciale «Amtorg».

I commenti della stampa americana a questa soluzione di tutta la faccenda che ha avuto per personaggi la Kasenkina, il professore Samarin e i due figlioletti e il Console generale Lomakin, non sono eccessivamente pessimisti. Non si nasconde che gli svantaggi derivanti dalla chiusura dei rispettivi Consolati tra i due Paesi andranno esclusivamente alla Russia, in quanto era noto che attraverso San Francisco e New York veniva organizzata la propaganda comunista americana e che tutte le informazioni commerciali e politiche avvenivano mediante i funzionari russi che facevano parte del personale diplomatico dei Consolati. Viceversa gli americani in Russia si limitavano a svolgere un'attività puramente burocratica, perchè sottoposti ad ogni genere di controlli e limitazioni.

Stasera la Kasenkina ha voluto fare alcune dichiarazioni ai giornalisti americani nella sua stanza allo ospedale Roosevelt dove essa è ricoverata. Smentendo completamente le affermazioni contenute nella nota sovietica in cui si dichiarava che essa era stata imprigionata dalle guardie bianche della fondazione Tolstoi al servizio degli americani, l'insegnante ha confermato di non voler far ritorno in Russia.

La Kasenkina ha aggiunto di essersi gettata dalla finestra del Consolato sovietico «non per uccidermi, ma per sfuggire ai russi che mi tenevano prigioniera». Ha dichiarato poi che l'Ambasciatore sovietico Panjushkin e il Console generale Lomakin le avevano suggerito quanto aveva da dichiarare alla conferenza stampa al Consolato russo nel giorno in cui venne portata a New York dalla fattoria. I due diplomatici le dissero inoltre che se avesse ascoltato i suggerimenti sarebbe diventata «un'eroina» per il popolo russo.

RIPERCUSSIONI A MOSCA negli ambienti occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 25 — Per quanto riguarda gli sviluppi delle conversazioni quadripartite, la terminologia ufficiale classificherebbe le ultime ventiquattr'ore inquadrandole nella definizione ormai classica di «giornata di intense consultazioni».

In realtà, l'improvviso presentarsi alla ribalda del fatto nuovo rappresentato dalla rottura delle relazioni consolari tra l'URSS e gli Stati Uniti, assume qui a Mosca aspetti e manifestazioni assai validi per fare il punto sulla situazione. Negli ambienti occidentali della Capitale russa, la secca nota sovietica indirizzata agli Stati Uniti è giunta pressochè inaspettata ed ha provocato una certa sorpresa. Già da alcuni giorni si aveva bensì la sensazione che il Ministero degli Esteri sovietico stesse preparando il «fuoco di controbatteria» come reazione al provvedimento di espulsione a carico del Console generale a New York, Jacob Lomakin. Ed anzi a questo proposito la stampa e la radio avevano dato inizio ad un'energica campagna. Tuttavia, non si arrivava a prevedere un provvedimento di carattere così drastico.

Mentre i circoli ufficiali tacciono, assai probabilmente — sempre secondo i primi commenti dei circoli occidentali di Mosca — alla base del provvedimento permane ancora l'intenzione di dar vita ad un episodio di una «guerra fredda a tutto acceleratore», ma pur sempre guerra fredda che nemmeno sfiora, naturalmente, il «casus» della guerra guerreggiata.

L'Ambasciatore americano Bedell Smith — come del resto tutti gli esponenti occidentali — ha appreso i particolari della nota sovietica dai giornali del mattino che la riportavano a titoli cubitali. Interrogato dai giornalisti, l'Ambasciatore si è rifiutato di avanzare commenti o supposizioni di alcuna natura.

In Russia, in questo momento, si trovano centoquaranta americani, tra cui è compreso il personale dell'Ambasciata nonchè le famiglie dei vari funzionari. In America d'altro canto soggiornano trecentocinquanta cittadini sovietici con incarichi ufficiali o semiufficiali, ed il loro numero verrà notevolmente ridotto con la chiusura dei Consolati di San Francisco e di New York. L'Ambasciatore americano Smith ha impartito nel pomeriggio tutte le disposizioni per la chiusura immediata del Consolato di Vladivostok, Consolato che il Governo americano aveva istituito nel 1941. Il Console generale a Vladivostok, Oscar Holder, in seguito al suo trasferimento alla Ambasciata di Mosca, è stato recentemente sostituito dal Console Scott Lyon, il quale peraltro ha appena raggiunta la sede. Vi sono inoltre il Viceconsole James Risk e due impiegati, oltre ad un piccolo nucleo di personale sovietico.

Circa i negoziati quadripartiti, nella Capitale sovietica si è propensi ad escludere che il peggioramento delle relazioni russo-americane possa influenzare negativamente la fase attuale delle conversazioni, ed anzi su questo tasto si batte con una certa insistenza. Per tutta la giornata si sono susseguiti gli scambi di vedute tra i tre delegati occidentali che rimangono tuttora in attesa delle istruzioni dalle rispettive Capitali dopo l'invio dei rapporti.

La stampa sovietica dà grande risalto alla nota sulla rottura dei rapporti consolari, astenendosi peraltro da commenti o considerazioni marginali. Una certa impressione ha prodotto nei circoli della Capitale, oltre che l'ingiunzione di chiusura per il Consolato di Vladivostok, il divieto avanzato da parte sovietica per l'apertura di un nuovo Consolato americano a Leningrado. La sua costituzione pareva ormai varata. Ma è chiaro che la chiusura dei Consolati già esistenti avrebbe reso paradossale l'apertura di una nuova sede.

HENRY SHAPIRO
della «United Press»

Torna di scena il problema di Trieste?

La Russia minaccia un intervento all'ONU

Un editoriale della rivista "Tempi nuovi,,

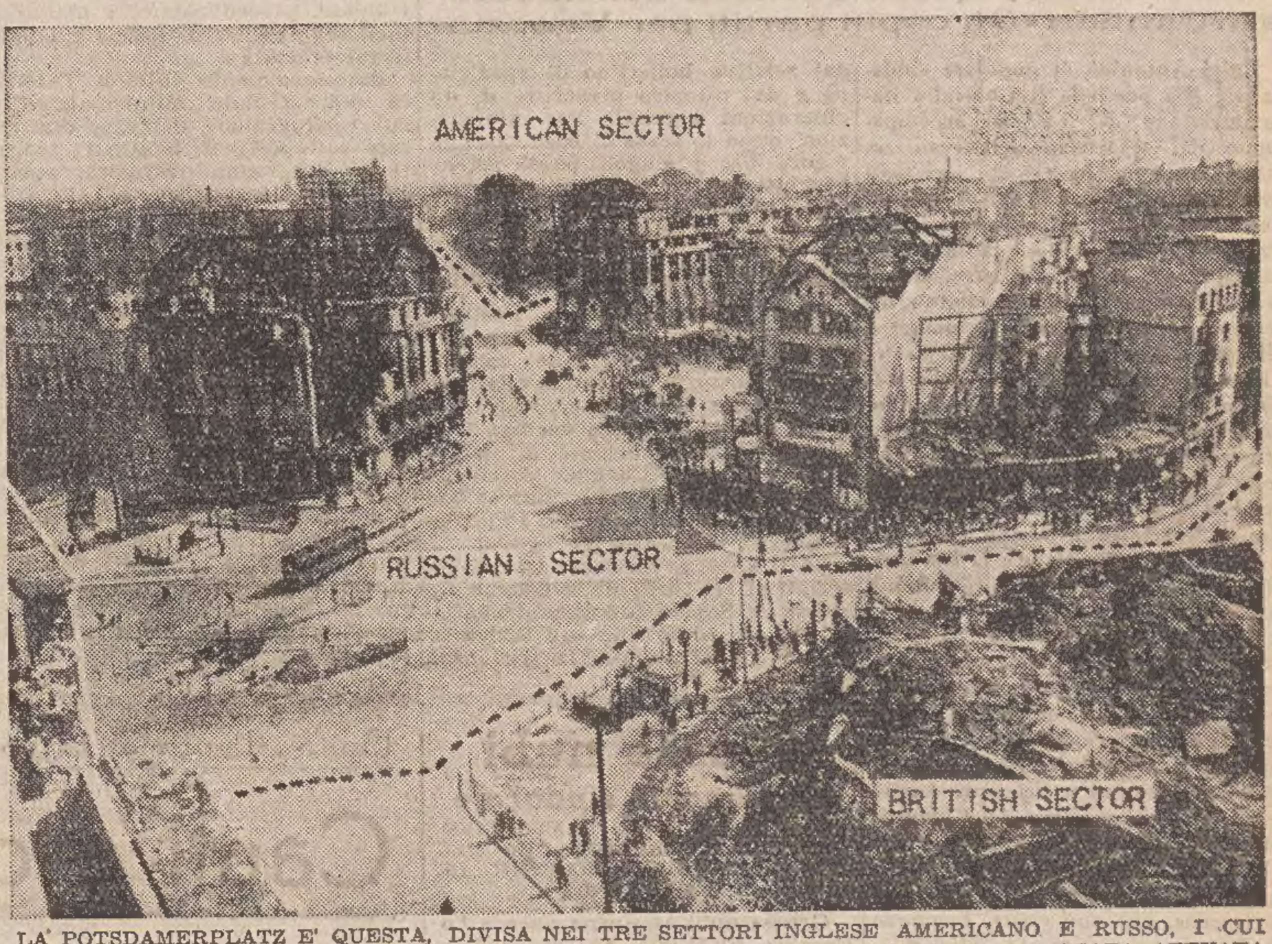
LONDRA, 25 — Stasera Radio Mosca ha trasmesso un editoriale della rivista «Tempi nuovi» riguardo all'atteggiamento dell'URSS e dei «Paesi a democrazia popolare» in merito alla questione di Trieste. L'articolo afferma che «l'Oriente europeo potrà decidere di iniziare un'azione diretta per la questione di Trieste viste le azioni unilaterali ed illegali effettuate dai comandanti militari britannico e americano, azioni che rendono sempre più minacciosa e allarmante la situazione nel Territorio Libero di Trieste».

«L'azione diretta — continua lo editoriale di «Tempi nuovi» — potrebbe consistere in un intervento dell'URSS presso le Nazioni Unite per denunciare che la Granbretagna e gli Stati Uniti stanno violando il Trattato di pace e deliberatamente osteggiano le decisioni prese concordemente dal Consiglio e dei quattro Ministri degli Esteri.

«Il problema di Trieste — conclude la rivista — al Consiglio di sicurezza è stato apertamente sabotato dai delegati della Granbretagna e degli Stati Uniti. Sta perciò diventando ovvio che le autorità anglo-americane preferiscono avere una mano libera ed incontrollata in questo importante porto mediterraneo al quale sono interessati diversi Paesi europei e ne considerano il territorio come una propria provincia e come una conveniente base navale verso i Balcani».

Un Comitato a New York per gli aiuti a Trieste

NEW YORK, 25 — Un Comitato per gli aiuti americani a Trieste si è costituito a New York ed incomincia ora una attiva campagna per la raccolta di fondi, indumenti, medicinali ed altri generi di assistenza per Trieste. L'attività del Comitato ha avuto inizio soprattutto grazie all'opera svolta dal sacerdote triestino don Mario Sirza, che ha fatto presente le necessità particolari di Trieste.



LA POTSDAMERPLATZ E' QUESTA, DIVISA NEI TRE SETTORI INGLESE AMERICANO E RUSSO, I CUI LIMITI S'INCONTRANO APPUNTO NEL CENTRO DI BERLINO. DAL GIORNO IN CUI E' STATA ATTUATA LA RIFORMA MONETARIA, LA POTSDAMERPLATZ E' DIVENTATA IL MAGGIOR CENTRO DEL MERCATO NERO DELLA CAPITALE, ED E' QUI CHE SONO AVVENUTI GLI INCIDENTI A RIPETIZIONE DI QUESTI ULTIMI GIORNI FRA LA POLIZIA DEL SETTORE RUSSO E QUELLE DEI SETTORI OCCIDENTALI

La propaganda "cominformista,, assume nuovi più violenti indirizzi

I SOLDATI JUGOSLAVI INCITATI ad uccidere il Maresciallo Tito

Belgrado protesta contro l'atteggiamento del Governo romeno

BELGRADO, 25 — Mentre la propaganda cominformista sembra assumere nuovi più violenti indirizzi, intensificando e coordinando l'azione delle personalità jugoslave riparate all'estero e in particolare in Romania, e passando, da una esortazione generica a rovesciare l'attuale Governo a più espliciti incitamenti (come si vedrà più avanti), Belgrado dal canto suo porta oggi apertamente la controversia dal piano «dottrinario» a quello diplomatico. Infatti, dopo lo scambio di note con Tirana, avvenuto a breve distanza dallo scoppio della bomba cominformista, non erano stati fatti altri passi ufficiali.

Il nuovo passo è questo: oggi il Governo di Tito ha consegnato all'Ambasciatore romeno a Belgrado una nota ufficiale di protesta per la campagna calunniosa svolta in Romania contro gli attuali dirigenti jugoslavi.

Nella nota, particolari attacchi sono portati al Ministro degli Esteri romeno, «signora» Anna Pauker, accusata di istigare apertamente il rovesciamento del Governo di Belgrado. «L'atteggiamento romeno, si dichiara nella nota, è in piena contraddizione con gli accordi di amicizia e di cooperazione esistenti fra i due Paesi».

La nota quindi protesta per «le grossolane offese» al Maresciallo Tito, Capo di uno Stato col quale la Romania è legata da un trattato di amicizia, e contro la «montatura del caso Jovanovic», anche perchè tali fatti «nuocciono alle relazioni amichevoli fra i due popoli ed alla compattezza del mondo democratico internazionale».

Le autorità romene — afferma ancora la nota — hanno inoltre sistematicamente intralciato l'esercizio dei diritti politici della minoranza jugoslava in Romania, fatto questo che il Governo jugoslavo «non può accordare con la esistenza di un trattato di amicizia tra i due Paesi».

La nota rileva poi, tra l'altro, che la stampa romena presenta l'ex Ambasciatore jugoslavo a Bucarest, Golubovic, come un «campione della lotta partigiana in Jugoslavia», mentre nessuno ignora che «egli è stato destituito dalla sua carica dopo essere stato più volte ammonito a causa della sua mancanza di fede e del suo contegno immorale».

Tutta questa campagna finisce col danneggiare «gli sforzi dei lavoratori jugoslavi che stanno edificando con devozione esemplare un migliore avvenire socialista, senza minimamente disturbare le masse lavoratrici dei vicini Paesi orientali che marciano verso la stessa meta».

La nota conclude affermando che «tutta la responsabilità morale e storica dell'attuale situazione ricade unicamente sul Governo romeno. Il Governo jugoslavo esige perciò in nome dei popoli e delle masse popolari jugoslavi che il Governo romeno metta fine alla suddetta campagna, la quale provoca indignazione e ripugnanza profonda tra le masse popolari della Jugoslavia».

L'invio di questa nota a Bucarest equivale ad una aperta denuncia della funzione di guida che la Romania si è assunta nell'applicazione delle direttive di accerchiamento politico e psicologico della Jugoslavia impartite da Mosca. Si può ritenere probabile che l'inimicizia personale fra Tito e la Pauker abbia giocato in proposito un ruolo predominante.

La nota era stata in un certo senso preannunciata stamattina da un articolo del «Borba» in cui, polemizzando contro i «calunniatori», l'articolista poneva in stato di accusa assieme alla stampa «reazionaria» particolarmente la Romania e la sua propaganda.

«La stampa imperialista — diceva la «Borba» — ha accolto con piacere la risoluzione del Cominform e non ha mancato di proporre con vari allettamenti l'ingresso della Jugoslavia nel campo imperialista sperando così di rendere più profondo il solco che sembra separare le forze socialiste. Ma l'incrollabile fede del nostro Paese nel fronte delle democrazie ha rilevato la stupidità e l'inutilità di queste voci di sirene. Verrà però il giorno in cui le armi della calunnia e della ingiustizia cadranno dalle mani dei partiti comunisti, per i quali sono una cosa contro natura e insozzano la classe lavoratrice di tutto il mondo».

Fin qui, l'attività di Belgrado. Ma nemmeno fuori dalla Jugoslavia non si è inattivi. Oggi è rientrato a Bucarest l'ex Ambasciatore Golubovic reduce da un soggiorno in Ungheria, dove ha parlato alla radio, incitando i militari jugoslavi non solo alla ribellione ma — esplicitamente — ad uccidere il Maresciallo Tito, portando così un elemento nuovo nella propaganda diretta a minare la compattezza del regime di Tito. E il generale dell'Aviazione jugoslava Popivoda, dal canto suo, fuggito di Romania dieci giorni fa, ha reso pubblica oggi una sua dichiarazione in cui afferma che il regime di Tito ha scatenato la sua polizia segreta contro i «comunisti onesti». In una lettera indirizzata al giornale comunista romeno «Scanteia», Popivoda afferma di esser fuggito in aereo dalla Jugoslavia per non «cadere vittima del dittatore Rankovic» (il Ministro degli Interni). «I nostri dirigenti — dice il generale fuggiasco — hanno perduto il contatto con le masse popolari. Essi sono divenuti presuntuosi ed inaccessibili. In seno al partito il dittatore Rankovic ed i suoi collaboratori si sono fatti insopportabili e l'Ozna, che aveva sinora concentrato con successo la sua attività sull'opposizione e sulle spie degli imperialisti, si è rivolta negli ultimi tempi contro i comunisti onesti».

L'ex Ambasciatore Golubovic è ora al centro di un intenso movimento politico che appare diretto dal Ministero degli Interni romeno e dall'Ambasciata sovietica. Cominciano ad apparire i primi lineamenti di un'organizzazione politica degli emigrati jugoslavi e si intravvede già una linea direttiva che ne guida l'attività. E' opinione diffusa che la lettera del generale Popivoda costituisca un atto accuratamente studiato dai dirigenti dell'emigrazione cominformista jugoslava in accordo con la direzione del partito comunista romeno e gli inviati sovietici. Si ritiene che il documento sia una specie di ultimatum rivolto al Maresciallo Tito perchè rinunci alla collaborazione dei diretti responsabili dell'epurazione in atto, che sono indicati principalmente nelle persone di Rankovic e dei capi della polizia segreta.

Incidente d'auto a Torino

Il Console britannico ferito gravemente

TORINO, 25 — Oggi alle 16.10 sul corso Francia è avvenuta una grave sciagura automobilistica nella quale ha riportato gravissime ferite il console britannico a Torino, sir Samuel Lawrence di 53 anni.

Il console guidava personalmente la macchina lanciata a grande velocità quando due motociclisti che lo precedevano improvvisamente slittavano sull'asfalto bagnato e cadevano. Per evitare l'investimento, la macchina frenava bruscamente, sbandando a sua volta e capovolgendosi, mentre le persone che erano a bordo, il console e tre signore, venivano proiettate violentemente sulla strada. Le signore non riportavano che lievi lesioni, ma il console rimaneva ferito gravemente riportando la probabile frattura della base cranica.

L'Unione occidentale

RIUNIONE A LONDRA del Comitato militare

LONDRA, 25 — Da fonte londinese abitualmente bene informata si apprende oggi che osservatori americani e canadesi hanno assistito ieri alla riunione dei capi di Stato Maggiore delle cinque Potenze dell'Unione occidentale, tenutasi a Londra. Si tratta degli stessi osservatori che partecipano regolarmente ai lavori del Comitato militare della commissione permanente dell'Unione occidentale.

Il comunicato del Foreign Office sulla riunione ricorda che nel loro incontro del 30 aprile di quest'anno i Ministri della Difesa delle cinque Potenze firmatarie del patto di Bruxelles «avevano deciso che i capi di Stato Maggiore delle cinque Potenze tenessero occasionali colloqui di ordinaria amministrazione per passare in rassegna l'opera del Comitato militare». E' appunto a tale scopo che i capi di Stato Maggiore si sono riuniti ieri a Londra.

Un alto ufficiale dell'aviazione americana ha reso noto che gli Stati Uniti istituiranno in Granbretagna una base aerea logistica in appoggio ai tre gruppi di superfortezze volanti B. 29 che sono stati dislocati in aeroporti britannici. Tale base logistica completa di ogni impianto — ospedali compresi — servirà i 6000 appartenenti all'aviazione americana che si trovano attualmente in Granbretagna. Tale cifra induce a ritenere che un maggior numero di apparecchi americani verrà dislocato in Granbretagna ed in Europa.

Un morto in Germania per un incidente di frontiera

FRANCOFORTE, 25 — Oggi il comando della polizia germanica di Coburgo, situato nei pressi della linea di demarcazione tra il settore americano e quello sovietico, rende nota la morte di un civile tedesco ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre tentava di incontrarsi con alcuni amici che dalla zona sovietica dovevano consegnargli «materiale stampato».

Il rapporto della polizia precisa che il tedesco, di Erlangen, si è avvicinato iersera alla linea di confine dove lo attendevano alcuni non meglio identificati «amici» che dovevano recapitargli alcuni «incartamenti». Intuendo la presenza di reparti sovietici di sorveglianza alla frontiera, il tedesco tentava di fuggire. Sempre secondo quanto riferisce il comando della polizia germanica, le sentinelle sovietiche iniziavano un accanito inseguimento spingendosi sin nel settore americano. Visto vano ogni tentativo di raggiungerlo, i soldati russi gli sparavano contro, ferendolo gravemente allo stomaco. Il ferito moriva tra sofferenze atroci tre ore dopo in un vicino ospedale.

La polizia di confine della zona sovietica è ritornata nel proprio territorio ma ha chiesto la consegna del ferito. Dato che tale richiesta veniva respinta, gli agenti ritornavano in zona americana e tentavano di costringere la locale polizia ad adempiere la loro richiesta. Prima che essi si ritirassero ha avuto luogo una intensa sparatoria ma nessuno è rimasto ferito.

E' stato annunciato ufficialmente a Berlino questa sera che il capo di stato maggiore britannico, visconte Montgomery, giungerà in volo nella zona d'occupazione britannica in Germania il 27 agosto. Egli non visiterà Berlino.

Durante il suo soggiorno in Germania, il Maresciallo sarà ospite del tenente generale, Sir Charles Keightley.

Aumento del 30 per cento delle tariffe telefoniche

ROMA, 25 — Il Comitato interministeriale dei prezzi ha stabilito oggi di aumentare del 30 per cento le tariffe telefoniche urbane ed interurbane.

Sono state ripristinate per i privati le prenotazioni telefoniche ad ora fissa, finora limitate ai soli servizi stampa. La durata di tali prenotazioni non può essere superiore a due unità di conversazione e la relativa tariffa per ciascuna unità è commisurata a quella delle conversazioni urgenti. E' stata anche ripristinata la riduzione del 40 per cento nelle tariffe interurbane per comunicazioni private, limitatamente per l'orario fra l'una e le sette del mattino.

Bassora, squallida città di fuoco e di silice

HANNO AVUTO IL CORAGGIO DI PARAGONARLA A VENEZIA

Panorami visti attraverso le gocce di sudore che fanno velo agli occhi - Un canto nel porto - E quelle sarebbero le gondole...

DAL NOSTRO INVIATO

BASSORA, agosto — *Vi presento Bassora, città irachena, squallidamente incrostata sulle rive del gran fiume Sciatt Al Arab, un enorme corso d'acqua bollente costituito dalla confluenza del Tigri e dell'Eufrate i quali, un centinaio di chilometri a nord, si fondono in un solo letto e vanno poi, così congiunti, a scaricarsi nel Golfo Persico. Vi presento Bassora così come io la vedo, attraverso le gocce di sudore che mi fanno velo agli occhi. (Sudano anche gli occhi, d'agosto, a Bassora; precisamente le palpebre, le pupille, le congiuntive).*

L'aria è bianca, arida come sabbia, vibratile come potrebbe esserlo sopra il coperchio di ghisa d'una stufa rovente. L'orizzonte appare impreciso, quasi bollisse, o fosse in fusione. Il panorama è piatto, schiacciato dalla calura (qualcosa come una larga stoffa sotto il ferro da stiro), scopre cordoni di piante smerigliate dalla sabbia impalpabile del deserto dalla quale l'atmosfera deve essere pregna: sono le vegetazioni che allignano lungo le rive del fiume o dei suoi bracci, sono i palmeti che anche lungi dal fiume riescono a succhiare qualche capillare filo d'umidità alla polvere del deserto, palmeti color caffelatte, le cui foglie a spina di pesce sembrano di latta, o di carta, tanto sono asciutte e taglienti.

Treni carichi di datteri

Il fiume è largo 500 metri, ma il calore ne moltiplica la vastità (un chilometro, due, tre), le acque appaiono dense, come laccate, niente argini, la corrente palpita allo stesso livello della terra, se ne avverte la temperatura surriscaldata, come di un brodo nella pentola. Di tanto in tanto affiora il dorso d'uno squalo, squali non più lunghi di un metro, i quali arrivano fino a Bassora dal Golfo Persico, fino a dove l'acqua cioè ha ancora un sentore vagamente salmastro. Piroscafi da carico, sudici, dalle lamiere infocate, levano le loro attrezzature di navi operaie sullo sfondo delle gru di un porto paradossale del quale non si vedono nè le banchine, nè i moli, nè i docks. I marinai non vestono l'uniforme, indossano camicie e pantaloni cachi cui il sudore conferisce un aspetto di cenci, bestemmiano la loro dura vita. Il porto carica i datteri dei settanta milioni di palme del Paese, l'ottanta per cento dei datteri prodotti da tutto il mondo, se ne sente attorno lo odore di lievito dolciastro, sciroppato.

La città vera e propria, in realtà non esiste, esistono dei frantumi di città, quasi residui dello sgretolamento operato dal sole. Uno di codesti frantumi è appunto il quartiere del porto, Marghil, impasto di capanne di mattoni e blocchi di silice, alte due metri, simili a concrezioni di sabbia, brandelli di stoffa al posto delle porte. Si leva da quella sorta di formicai, talora, qualche canto gutturale, di timbro stridulo e monocorde: è il canto degli scaricatori del porto, qualcosa fra la litania e il grido d'un venditore ambulante.

Attraverso Marghil transitano a passo d'uomo i treni merci provenienti dalle steppe del Nord, carichi di datteri per l'esportazione; e quelli che dal porto conducono all'interno il fabbisogno del Paese.

Qualche chilometro oltre Marghil sorge Ashar, che sarebbe il nerbo della città; intersecata da canali d'acqua color pisello, acqua tepida e sudicia nella quale donne velate di nero bagnano i loro nati, o lavano biancherie, senza gioia. Le case non sono quelle bianche costruzioni a terrazza degli arabi del Mediterraneo, ma qualcosa come grandi baracche costruite senza alcun intento architettonico secondo norme casuali, laterizi e legno mescolati alla meglio, mura ignare del filo a piombo. Nelle strade lo stesso squallore dell'aperta steppa, lo stesso neutro sentimento di una vita che s'affaccia diffidente alle soglie del mondo occidentale e che al medesimo tempo è ancora tutta presa irrevocabilmente nelle maglie d'un Oriente anemico, privo di risalto. Uomini in camicia fino ai piedi o in pantaloni, col casco coloniale o col turbante, policemen in uniformi corrette ritti agli incroci su alti piedistalli di legno riparati da un tetto da carosello, guardie private (qualcosa forse come le nostre guardie notturne) in borghese, piuttosto stracciate, con lunghi antiquati fucili a spall'arm.

Gli edifici pubblici si riconoscono per un odore acuto di creolina che vapora dai loro ingressi, per il resto sono anch'essi anonimi, privi di qualsiasi elemento che li distingua dalla congerie delle case private. Nei loro bui corridoi siedono pazientemente sulle gambe ripiegate uomini della steppa ammantellati di veli neri o bianchi, s'aggirano venditori di dolciumi da suk, lustrascarpe e postulanti. Qualche silenzioso agente dell'igiene, in camicia, con il serbatoio del disinfettante sulle spalle, simile a quello che i nostri contadini usano per aspergere di solfato di rame le viti, va attorno irrorando di cloro e creolina i pavimenti.

La vita è cara a Bassora (o Marghil, o Ashar, o come meglio vi piaccia). E' più cara che negli Stati Uniti, più cara che in Svezia. Un «dinaro» vale due dollari, non c'è cosa, sia pur modesta, che costi meno di mezzo dinaro. Una birra costa un dollaro e mezzo, un modesto casco coloniale costa otto dollari, un telegramma di venti parole per la Europa costa ventiquattro dollari.

Una birra 900 lire

Poichè a Bassora (Ashar) ci sono le gondole, come a Venezia. Per questa ragione forse qualche sconsiderato ha chiamato questo paese di fuoco e di silice «la Venezia dello Oriente». Sono lunghe barche bianche, abbastanza simili alle gondole veneziane nonostante abbiano carena più tozza ed elementare; e profilo meno curvo. (Una gondola di Bassora somiglia a una gondola veneziana come una primitiva chitarra africana somiglia a uno stradivario). Il felze della gondola di Bassora è diritto e robusto, tagliato con l'accetta. Il gondoliere di Bassora veste la lunga camicia bianca o rosa, talora una giacca europea sopra quella camicia. Voga in piedi, come il gondoliere veneziano; ma per lo più adopera una lunga pertica con la quale fa forza contro il fondo dell'acqua.

E' piuttosto bella la Bassora, di notte. Non si vede nulla. Si vedono solo infinite collane di lampadine colorate appese in lunghi festoni attorno ai cortili delle case, o a quei desolati sterrati che i nativi chiamano giardini, sui quali nasce qualche oleandro, o qualche specie di acacia. Così, al buio, mentre il caldo vento della notte affanna la pianura e il fiume, quei lumi policromi evocano il fantasma di una festa. E' un'illusione che riesce, un poco, a consolare il cuore dello straniero.

VIRGILIO LILLI

Amore e monopolio

Un giapponese ha pubblicato sui giornali di Tokio il seguente avviso matrimoniale: «Cercasi moglie disposta collaborare ricerca e raccolta mozziconi di sigaretta». Ha ricevuto 1200 offerte.

○ IL NEGUS PARALIZZATO?

A Berna è giunta la notizia non confermata secondo la quale il Negus sarebbe stato colpito da paralisi. Egli, secondo quanto riferisce l'agenzia «Informazione», si troverebbe in gravi condizioni con gli arti inferiori immobilizzati e avrebbe perso la parola. La notizia non ha trovato ancora conferma negli ambienti diplomatici della Capitale svizzera.

○ COLLISIONE

Il mercantile italiano «Ciclope» è entrato ieri in collisione con la nave inglese «Asia» della «Cunard Line» al largo dell'Isola di Wight. Il «Ciclope», che proviene da Odessa, ha riportato danni ma è in grado di proseguire con i propri mezzi per Anversa, suo porto di destinazione.

La questione del riconoscimento della C. S. C.

UN PASSO INDIETRO DA PARTE DELLA CGIL

ROMA, 25 — La Confida ha diretto oggi una lettera alla Federazione nazionale dei salariati e braccianti (Federbraccianti) in cui precisa di mantenere integralmente, in ordine della partecipazione alle trattative della Corrente sindacale cristiana, quanto essa fin dal principio ha affermato. Rileva che la Federbraccianti, non potendo ulteriormente sostenere di fronte all'argomento dei 23 milioni versati, che la Corrente sindacale cristiana non sia un sindacato, è passata dalla eccezione sostanziale ad una puramente formale (un passo indietro, dunque; è il primo): cioè essa osserva che la Corrente sindacale cristiana non ha ancora compiuto gli atti che, a norma dell'art. 39 della Costituzione, debbono essere perfezionati perchè un sindacato abbia vita e riconoscimento legale. A questa eccezione la Confida risponde osservando che l'art. 39 della Costituzione dovrà essere tradotto in una legge che non è stata ancora emanata; soltanto dopo la sua emanazione potrebbero avanzarsi pregiudizi del genere. Tutte le organizzazioni sindacali ora esistenti, a cominciare dalla CGIL, sono puri e semplici aggruppamenti di fatto e come tali esistono e funzionano; non si può quindi negare ad una ulteriore organizzazione di fatto, recentemente costituitas', di rappresentare i lavoratori che ad essa aderiscono.

Per tali motivi la Confida afferma esplicitamente il proprio punto di vista circa la necessità che alle trattative da iniziarsi debba intervenire la Corrente sindacale cristiana, organizzazione di fatto già costituita.

Tale risposta conduce a un punto morto la questione delle trattative per la vertenza bracciantile.

A Palermo il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea siciliana ha approvato oggi all'unanimità una mozione di protesta «per la cattura senza autorizzazione dell'Assemblea del deputato Gino Cortese». Nella mozione vengono chieste la immediata liberazione del deputato e la remissione degli atti che lo riguardano alla Presidenza dell'Assemblea.

Alla Scala di Milano

LA CANTANTE NICOLAI schiaffeggia il critico Abbiati

MILANO, 25 — Un clamoroso incidente si è verificato questa sera, alla Scala, nell'intervallo tra il primo e secondo atto dell'«Iris» di Mascagni. Il mezzosoprano Elena Nicolai, che ieri sera ha sostenuto il ruolo di Amneris nell'«Aida», opera inaugurale della stagione estiva, ha improvvisamente aggredito, nel Ridotto, il noto critico musicale maestro Franco Abbiati, schiaffeggiandolo. La signora Nicolai, subito allontanata da alcuni accorsi, rimproverava acerbamente all'Abbiati di averla completamente ignorata nella critica scritta sul «Corriere della Sera» di stamane.

Probabilmente l'incidente avrà un seguito giudiziario. Intanto i colleghi giornalisti hanno espresso al maestro Abbiati la loro piena solidarietà.

Il Festival cinematografico veneziano

UN FILM AUSTRIACO pieno di luoghi comuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA, 25 — Due film, oggi, da trattare sveltamente. Paula Wessely, la bravissima attrice viennese, presente alla proiezione, ha tenuto in piedi la pellicola «L'Angelo con la trombetta», una specie di «cavalcata» austriaca, narrante la storia di una famiglia nel giro di un mezzo secolo e passa. La casa Alt, produttrice di pianoforti, ha camminato lealmente per anni ed anni, sul cammino buono, con le sole emozioni casalinghe del titolare, il quale sposa una donna già amata di S. A. l'Arciduca. Costei, dopo alcuni anni, accetta la compagnia di un conte, con il quale va a ballare durante l'assenza del marito. La marachella viene scoperta e ne consegue un duello alla pistola che elimina l'aristocratico.

Altro episodio: la prima guerra mondiale. I due figliuoli ci vanno: il secondogenito torna a casa storpiato. Gli anni camminano ancora. Il primogenito si sposa, la ditta prosegue e si preannunzia il nazismo. La vecchia signora si rifiuta di esporre la bandiera con la croce uncinata; dichiarata in arresto preferisce uccidersi.

Poi viene la seconda guerra: la vecchia casa, che aveva per insegna un angelo suonante la trombetta, viene travolta da un bombardamento. Unici a salvarsi dalla burrasca sono i componenti la famiglia del primogenito: con essi egli riprende infine tutto daccapo l'interrotto cammino.

Ottima, dicevamo, l'interpretazione della signora Wessely; affaticata la regia di Karl Hartl; fitta di luoghi comuni la trama.

«Donna senza volto», un film svedese di Gustaf Molander, racconta molto nitidamente la storia di un giovane marito che si ammala d'amore per una pittrice e per vivere con essa pianta la famiglia e si fa anche disertore quando è richiamato alle armi. Infine, abbandonato dalla donna per un suo puntiglio, egli tenta di uccidersi, ma viene salvato in tempo e può essere ricondotto alla sua famiglia, i cui componenti grondano perdono da tutti i pori.

La pellicola, condotta con dignitoso rigore, vorrebbe segnalare e giustificare taluni particolari «stati d'animo» umani, distinguendo fra sensualità ed amore, il che — con gli spettatori latini — non è cosa che attacca molto.

LEONE COMINI

CRONACA DELLA CITTA'

Antonini al Palazzo del Comune

Omaggio a Trieste italiana

Visite all'E.C.A., alla Camera del Lavoro e ai Cantieri - Gli ospiti partiti per Venezia

Luigi Antonini, il popolare sindacalista che presiede il Consiglio italo-americano del Lavoro, accompagnato dal segretario dell'organizzazione Procopio, ha visitato ieri mattina l'E.C.A., ricevuto dal presidente dott. Tamburini, alla presenza del Presidente di Zona dott. Palutan, del Sindaco avv. Miani e di altre autorità. Al termine di un applaudito discorso, nel quale ha reso omaggio all'indistruttibile italianità di Trieste, l'illustre sindacalista italo - americano ha consegnato alla pia istituzione un assegno di 250 mila lire, che rappresenta una parte della somma raccolta negli Stati Uniti a scopi benefici con la «Marcia dei dollari». Anche il segretario Procopio ha preso la parola per manifestare la sua soddisfazione di aver conosciuto l'anima italiana della nostra città.

Dopo un breve rinfresco, gli ospiti hanno raggiunto il Palazzo del Comune, dove il Sindaco ha donato loro le medaglie ricordo recanti il sigillo del Comune trecentesco. A testimoniare la loro solidarietà con le genti italiche, Antonini e Procopio hanno vergato, sul libro d'oro del Comune, queste significative parole:

«A Trieste italiana, sempre italiana, sacrificata sull'altare di una supposta pace, che non esiste, l'augurio di ritornare al più presto italiana».

«A Trieste, nobilissimo baluardo di italianità, il mio saluto solidale e lo augurio di una sollecita chiarificazione perchè rientri a far parte dell'organismo italico».

Alla Camera confederale del lavoro, dove, poco dopo le 11, si sono recati in compagnia del Sindaco avv. Miani, i due graditi ospiti hanno conferito a lungo con la Commissione esecutiva, mettendo a fuoco la situazione sindacale americana ed interessandoei vivamente ai problemi locali. Luigi Antonini ha avuto per i sindacalisti triestini parole di sincero plauso, affermando che la C.d.L. ha saputo atener alta la bandiera dell'emancipazione delle classi lavoratrici insieme con quella della prassi democratica». Dal canto suo, il segretario del Consiglio italo-americano del lavoro Procopio ha auspicato che presto la C.d.L. possa raggruppare nelle sue file tutti i lavoratori della Venezia Giulia. Sia Antonini che Procopio hanno assicurato ai triestini la piena solidarietà dei lavoratori americani.

Alle 15, dopo aver compiuto una visita ai Cantieri, gli ospiti hanno lasciato la nostra città, diretti a Venezia.

Domenica si chiude la Mostra Friuli-Venezia Giulia

Il Comitato promotore informa che domenica prossima si chiuderà a Udine e Gorizia la Mostra regionale Friuli-Venezia Giulia, ampia rassegna di tutte le attività civili ed economiche della regione. Numerosi triestini converranno certamente in quelle città per ammirare la produzione dei nostri artigiani e industriali.

I volontari giuliani alla manifestazione di Bassano

La Compagnia volontari giuliani e dalmati ha deliberato di partecipare alla manifestazione di Bassano, durante la quale i mutilati giuliani offriranno la bandiera alla Sezione mutilati di Bassano. I volontari sono invitati a dare la adesione presso l'apposito Ufficio in via S. Nicolò 15.

Pacchi postali per l'estero

Con il primo del prossimo settembre verrà riattivato il servizio dei pacchi postali per l'estero, limitato per il momento a quegli ordinari del peso massimo di 10 kg., senza assegno, non urgenti, nè per espresso, nè ingombranti. I mittenti di tali pacchi sono tenuti a presentarli preventivamente ad una delle Dogane di Trieste o Muggia, le quali, accertata la regolarità degli invii ai fini dei divieti economici e valutari, provvederanno ad assicurarli con uno o più piombi, ed all'emissione per ogni singolo invio della bolletta di esportazione. Quindi i pacchi potranno essere consegnati per la spedizione ad un ufficio postale, accompagnati oltre che dalla bolletta di esportazione, dal relativo bollettino di spedizione e dal numero prescritto di dichiarazioni doganali. Per informazioni circa le tasse di spedizione in vigore per i singoli paesi esteri, gli interessati possono rivolgersi agli uffici postali.

Partenze di bimbi per le colonie

Il Comitato Assistenza Postbellica rende noto che le partenze dei ragazzi partecipanti alle colonie del III turno in Carnia, si effettueranno dalla Stazione centrale alle ore 6, con il seguente ordine:

Oggi, giovedì, colonie di: Villa Santina, Treppo Carnico, Cercivento, Zovello, Ravascletto, Sutrio; domani, venerdì colonie di: Paluzza, Tolmezzo, Ampezzo, Verzegnis.

La P. C. A. avverte che i bambini accolti al III turno della colonia di Forni di Sopra dovranno trovarsi sabato prossimo alle ore 9.30 alla Stazione centrale per la partenza.

Intensa attività della Giunta Municipale

Dal 29 luglio, giorno della solenne cerimonia d'insediamento, i nuovi consessi amministrativi della città non sono rimasti inattivi, malgrado che la riservatezza delle riunioni, proceduralmente stabilita, non abbia lasciato trapelare i problemi trattati.

Particolarmente intensa l'attività della Giunta Municipale, alla cui approvazione debbono ora essere sottoposti, in base alla recente riforma amministrativa, anche le questioni d'ordinaria amministrazione prima affidate direttamente agli uffici comunali. La Giunta ha tenuto infatti finora sei sedute, che si sono protratte per lunghe ore ed hanno fornito l'esatta misura della complessità dei suoi compiti. Si sta studiando il sistema di conciliare le disposizioni legislative che impongono la segretezza delle riunioni con le esigenze di pubblicità, cui i disciolti Consigli avevano corrisposto, in modo da portare a conoscenza della cittadinanza come i problemi di maggiore interesse collettivo vengono affrontati e risolti dall'amministrazione civile. E' da ritenere che la formula relativa sia stata già individuata ed incontri sollecita applicazione.

La riviera triestina ancora tutta da valorizzare

Troppo filo spinato a Grignano

Una strada d'accesso da restituire al traffico - Segnalazione dei problemi più urgenti alle autorità cittadine

Da un paio di decenni si parla della riviera di Grignano come di un luogo di sicure possibilità turistiche; ancora nel 1908 usciva un foglio settimanale che ne propugnava la valorizzazione. In realtà, da allora molto si è fatto, se non tutto; ma una delle più grandi aspirazioni, che per quegli anni lontani pareva l'irraggiungibile settimo cielo, cioè l'autostrada litoranea, è stata da lungo realizzata. E' mancato invece il resto: un'efficiente attrezzatura alberghiera, con i suoi luoghi di richiamo diurni e serali, e in particolare non è stata ancora trovata una formula ideale per rendere le comunicazioni tra Grignano e la città rapide, continue, regolari.

La fortuna di tutti i centri turistici è legata alle comunicazioni; nel caso di Grignano, che potrebbe si contare su un certo afflusso di forestieri con soggiorni prolungati, ma dovrebbe basarsi principalmente sulla popolazione triestina, quale vero e proprio sobborgo della città dalla quale dista sette chilometri il problema di istituire comunicazioni spedite, con frequenza vorremmo dire tranviaria, è complesso e di non facile soluzione. Del resto, l'intera riviera litoranea, da Barcola, a Grignano o a Sistiana, stenta a prosperare per la difficoltà resa ai cittadini di andare e venire comodamente a tutte le ore, senza dover consultare troppi orari; e per questa ragione la vita di quei centri, pur così ricchi di bellezze naturali che l'intraprendenza dell'uomo potrebbe sfruttare all'infinito, si sviluppa in sordina, tra periodi di abbandono e momenti di fortuna.

Fu tante volte indicato, negli anni passati, il toccasana per quella specie di linfatismo sofferto dalla nostra riviera: una linea tranviaria o filoviaria. Risolverebbe tutto, senza dubbio. Con i costi d'oggi, assorbirebbe somme favolose; ma farebbe di tutta la litoranea, sino a Sistiana e oltre, una nuova zona dalla vita intensa, con tanti irresistibili richiami, quasi una continuazione della città medesima. In particolare oggi il progetto potrebbe essere riconsiderato, oggi che Trieste non può contare sulle stazioni balneari istriane, che un giorno furono il suo sfogatoio estivo.

Facevamo queste riflessioni, l'altra sera a Grignano, nel corso di una riunione promossa dall'Ente del Turismo, indetta per salutare un nuovo segno di vita della riviera con l'inaugurazione di una graziosa «Tavernetta al molo», dovuta all'intraprendenza e al salutare ottimismo del signor Francesco Narobe. Egli è stato il primo a raccogliere le sollecitazioni e gli incoraggiamenti del direttore dello Ente del Turismo signor Laghi. Da una vecchia casa il Narobe, giovandosi dell'opera di un uomo di gusto, l'ing. Arno Wetzl, ha tratto un piacevole luogo di sosta e di ristoro. La Tavernetta è a pochi metri dal mare, in linea col moletto d'approdo, in posizione veramente suggestiva; una terrazza sul piatto di cristallo azzurro della baia. E' attrezzata per i servizi d'estate e d'inverno. Alla riunione — che naturalmente prendeva motivo da quella inaugurazione per ripresentare tutto il complesso problema di Grignano alle autorità — hanno partecipato il Presidente di Zona dott. Palutan, il prosindaco ing. Visintin, il direttore dell'Ufficio Lavori pubblici del Comune ing. Badalotti e un esperto delle comunicazioni, il dott. Calissano. Il Comune, proprio in quella sera, inaugurava il ripristinato servizio di illuminazione lungo la strada secondaria che scende dalla litoranea alla riviera, la sola oggi consentita al pubblico; ed era un segno del suo interessamento per il luogo.

Al Presidente Palutan e agli altri, il direttore del Turismo ha fatto presenti i bisogni almeno più urgenti di Grignano, primo dei quali la necessità di rendere transitabile, magari con qualche compromesso, la strada provinciale che porta alla riviera e che da anni è bloccata per la presenza di un parcheggio militare i cui reticolati sfiorano il molo e invadono lo spiazzo d'accesso alla riviera. Poichè la strada resta bloccata, le automobili non possono scendere alla riviera, con evidente grave pregiudizio per la frequentazione. Il pubblico deve servirsi di un viottolo a gradoni, snervante nelle ore del sole e disagevole sempre, mentre le automobili devono sostare al posteggio in prossimità della litoranea. E' evidente il danno che deriva alla zona da queste limitazioni. Ove non fosse proprio possibile ridare la strada provinciale al traffico (ma non se ne vede la ragione), sarebbe già qualche cosa spostare i reticolati di alcuni metri, sì da dare un po' di respiro al piazzale davanti al molo. Quel filo spinato avvilisce la serenità del luogo. Altro problema: la requisizione dei tre unici alberghi, nei quali spesso ci son più stanze che ospiti, è un duro peso, a tre anni dalla fine della guerra. C'è poi il vecchio progetto di una strada a monte, al di là della litoranea, che inoltrandosi verso Aurisina favorirebbe una zona fabbricabile; ma il progetto è stato di recente accantonato nei piani dei Lavori Pubblici.

Sono questi gli argomenti che abbiamo sentito illustrare con appassionato fervore dal direttore del Turismo, nell'esposizione di un piano che mira a valorizzare l'intera riviera, da Barcola a Grignano e a Sistiana; e il Presidente Palutan, nel prendere atto del problema prospettatigli, si è compiaciuto per la nuova iniziativa, salutandola come un atto di coraggio e di ottimismo di chi ripone una giustificata fiducia nell'avvenire di Grignano.

Cine e varietà al Castello

Visto il lusinghiero successo dello spettacolo combinato di cine e rivista, continueranno al Castello di S. Giusto le proiezioni di film accoppiate ad eccellenti numeri di rivista. Questa sera alle ore 21 si darà il film «Venere peccatrice», con Eddie Lammarr e George Landes. Seguirà una rivista della Compagnia «Giglio», presentata dal comicissimo «Marotta», con Stefi Wolk, il balletto «Marius»

Dopo lunghe e penose sofferenze munita dei conforti religiosi spirò serenamente

Teresa Nordio
nata SIMONICH

Ne dànno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia MARGHERITA in TRAVERSO col marito NINO, ed i parenti del medesimo (assenti), la nonna FRANCESCA NORDIO.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1948.

Oggi, santamente come visse, ha reso a Dio l'anima bella

Umberto Sartori
insegnante

La MAMMA ed i familiari ne dànno il triste annuncio.

La salma sarà trasportata giovedì 26 corr. alle ore 16.30 dalla via Ruggero Manna N. 3 alla natìa Capodistria.

Trieste, 25 agosto 1948.

Gli addolorati FIGLI partecipano agli amici e conoscenti che sono ritornate le spoglie mortali del

Cav. Carlo Denon
funzionario a r. della R. A. S.

defunto il 24 dicembre 1944 lontano dalla sua amata Trieste.

L'inumazione avverrà venerdì 27 corr. alle 9 nel Cimitero di S. Anna.

SENTENZA PENALE

In nome della Legge

Il Tribunale civile e penale di Trieste, Sez. IV nel giorno 28 febbraio 1948 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

contro

HRESCAK DUSAN di Luigi e di Maria Lantiz, nato a Corgnale il 14 dicembre 1909, abitante a Trieste in Via Brunner 4, direttore responsabile del «Primorski Dnevnik», già punito, libero presente

imputato

di diffamazione aggravata, per avere nelle qualità di direttore responsabile del quotidiano sloveno di Trieste «Primorski Dnevnik», offeso la reputazione di Koslovic Zita, pubblicando nel N. 758 del 28 novembre 1947, le frasi seguenti: «A Sgonico la maestra Zita Koslovic è solita trovarsi pubblicamente coi poliziotti, e ciò specialmente nelle ore serali, dando così pubblico scandalo ai paesani».

Omissis

Il Tribunale condanna esso imputato alla pena di lire 15.000 di multa, alle spese ed ai danni verso la P. C., nonchè alle spese di costituzione, rappresentanza e patrocinio, che si liquidano in lire 15.000, ordina a titolo di parziale riparazione del danno patrimoniale, la pubblicazione a spese del condannato per estratto e per una volta tanto, della presente sentenza, nei giornali «Primorski Dnevnik» e «Giornale di Trieste».

Con sentenza della locale Corte d'Appello dd. 9 luglio a. c. rigettato l'Appello prodotto da Hrescak Dusan avverso la sentenza del 28 febbraio a. c. del Tribunale di Trieste, che è stata confermata nell'intero suo tenore.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 20 agosto 1948.

Il Cancelliere: de MIRCOVICH

Grosse nubi all'orizzonte sindacale

TENSIONE NELLE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO DEI METALLURGICI — I BAGNINI IN AGITAZIONE

Grosse nubi oscurano ancora l'orizzonte sindacale. Al centro delle trattative rimane il contratto dei metallurgici, che potrebbe dar luogo ad altre sorprese. Nonostante il raggiungimento di un accordo di massima, avvenuto all'Ufficio del Lavoro nella serata di martedì, i punti d'attrito non sono stati definitivamente eliminati, giacchè la Associazione degli Industriali si è riservata di pronunciarsi oggi sul trattamento dei lavoratori dimissionari. Ora i rappresentanti dei metallurgici, dal canto loro, non sarebbero disposti, secondo quanto si apprende in ambienti sindacali, ad addivenire ad alcuna concessione in merito. Sull'incognita dei dimissionari — e cioè sulla conservazione o meno, da parte dei datori di lavoro, delle riserve avanzate ieri l'altro — si appunta dunque l'alternativa: o sollecita conclusione dell'accordo o rottura delle trattative.

La riunione, ritenuta conclusiva, che avrebbe dovuto aver luogo ieri presso l'Ufficio del Lavoro, per la stipulazione del contratto destinato a stabilire il trattamento dei dipendenti dai bagni marini, è stata sospesa, in quanto i datori di lavoro hanno manifestato il proposito di trattare singolarmente, anzichè congiuntamente, con i rappresentanti sindacali. L'agitazione della categoria si è così acuita, rendendo probabile la proclamazione di uno sciopero di protesta per le giornate di sabato e domenica, contro lo sterile trascinarsi delle trattative. Oggi, in tutti gli stabilimenti balneari, si terranno le assemblee dei dipendenti, per concordare la linea di condotta comune.

La contingenza ai portinai

L'Associazione dei proprietari di stabili rammenta che in base allo Ordine n. 302 del 27 luglio u. s., pubblicato nella G. U. n. 32 del G. M.A., ai portieri ed agli altri lavoratori che prestano la loro opera per la vigilanza, la custodia o la pulizia degli immobili urbani adibiti ad uso di abitazione o ad altri usi, è dovuta a partire dal 1.o agosto a. c. una indennità giornaliera di contingenza. Tale contingenza, che va per cinque sesti a carico degli inquilini ed un sesto a carico dei proprietari di stabili, va conteggiata anche agli effetti delle quote dei versamenti dei contributi della Previdenza sociale.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento. Entro oggi i dettaglianti distributori versino all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento del sapone puro AUSA (buono n. 2).

Gite a Forni Avoltri e Sappada

Sabato e domenica vengono organizzate le seguenti gite per FORNI AVOLTRI e SAPPADA: da Trieste sabato 28 agosto ore 14 con ritorno domenica sera nonchè partenza domenica ore 6.15 con ritorno in serata. Prenotazioni CIT Piazza Unità 6 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - tel. 4006.

Finito il primo turno alla colonia della Lega Nazionale a Sistiana

Canti e giochi di bimbi felici

Il primo turno della colonia diurna, allestita dalla Lega Nazionale a Sistiana, si è concluso iersera con un successo che ha degnamente rimeritato le non poche fatiche sostenute dagli organizzatori e dagli addetti alla colonia stessa. Centoquattro maschietti, dieci dei quali provenienti da Sistiana e Aurisina, hanno tratto notevoli benefici dalla quotidiana cura elioterapica, frazionata tra giochi, bagni, pasti e lunghe passeggiate.

Per la festicciola di chiusura sono convenuti iersera a Sistiana rappresentanti di autorità cittadine, di Monfalcone e di Duino. Il lieto trattenimento ha avuto luogo negli ospitali ambienti del ristorante Castelreggio. Hanno presenziato alla cerimonia l'avv. Vittorio Jacuzzi, Presidente della colonia; il rag. Tommaselli, organizzatore della colonia stessa; il sig. Mario D'Osmo, vice presidente della L. N.; il dott. Mario Franzil per la Giunta d'Intesa dei Partiti e per la D.C.; il signor Orto, dell'Ufficio stampa della L.N.; il dott. Francesco Colombis, per i Combattenti; il dott. Marino Colombis, per l'A.P.I.; il pretore Veronese, per il Partito Liberale; l'avv. Emanuele Flora, Presidente della C.R.I. di Trieste; l'ing. Graziano Radimiri, Presidente della L.N. di Monfalcone; il signor Craly-Carli Otto Sindaco di Duino.

Sul terrazzo del ristorante, pavesato di tricolori, hanno preso posto i familiari dei piccoli beneficiati e gli ospiti triestini, e la cerimonia ha avuto inizio al canto dell'«Inno di Mameli», coronato da vivissimi applausi. Subito dopo si sono iniziate le gare, che comprendevano una corsa col bicchiere, una con il cucchiaio e l'uovo, il gioco dei secchielli, una staffetta, un ginnico e un'animato incontro di calcio, arbitrato dal maestro Sambo, che per tutta la durata della colonia si è prodigato nello insegnamento ai bambini degli sports all'aria aperta. Ogni esercizio era proceduto da una canzone. Alla fine degli esercizi si è proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare e dei bambini più meritevoli; 34 ragazzi hanno avuto così un regalo. Dopo la premiazione, Claudio Gentile, di 13 anni, abitante in via Paglericci 62, con una disinvoltura veramente insolita in un ragazzo della sua età, ha rivolto agli ospiti calde parole di ringraziamento esprimendo la profonda gratitudine che anima lui e i suoi piccoli amici nei confronti della Patria, che sempre risponde all'appello di chi ha bisogno di aiuto.

Le significative parole del ragazzo hanno riscosso i più vivi applausi, dopo di che ha preso la parola il Sindaco di Duino, il quale ha voluto mettere in rilievo la benefica attività della L.N., attività che esula da qualsiasi fine politico. Al Sindaco ha risposto l'avv. Jacuzzi, il quale con chiare e piane parole ha sottolineato l'importanza educativa e assistenziale delle colonie, ed ha concluso auspicando per il prossimo anno un identico successo. Infine il dott. Franzil ha espresso il vivo compiacimento dei Partiti italiani di Trieste per l'infaticabile opera della L. N., che allestendo queste colonie ha anche valorizzato la meravigliosa riviera di Sistiana.

I bimbi hanno poi offerto alle signore presenti piccoli mazzi di ciclamini, da loro raccolti in mattinata nei boschi vicini, e legati col tricolore della Patria. Trionfale l'arrivo della banda della L.N., diretta dal m. Capri, che si è annunciata con le brillanti note della «Ragazze di Trieste». I bambini hanno preso poi posto nella veranda del ristorante per consumare un'abbondante cena. L'ottimo successo di questo turno di colonie si deve in buona parte anche al signor Dudine, che quotidianamente si è prestato perchè i ragazzi affidati alle sue cure potessero trarre il massimo beneficio dalla vita all'aria aperta; i ragazzi, abbronzati e di ottimo aspetto, sono aumentati in media da uno a quattro chilogrammi. Claudio Gentile, il piccolo oratore, è aumentato di quattro chilogrammi e mezzo, ed è addoloratissimo di abbandonare la colonia; spera di ritornarvi la prossima estate. Anche le ditte cittadine e numerosi privati hanno ingaggiato una nobile gara nell'offrire doni; tra tutti emergono la Società d'autotrasporti A.S.T.A.R., che ha prestato il servizio d'autopullman a prezzi veramente di favore, e il signor Castelreggio, proprietario del ristorante, che si è prodigato in mille modi per gli ospiti delle colonie.

Quando già calava la notte, bimbi e familiari, salutati dalle note dell'«Inno di Mameli», hanno lasciato Sistiana. Ma con la loro partenza la colonia non ha chiuso i battenti; il vuoto lasciato dai maschietti verrà rimpiazzato stamane da novanta bimbe bisognose di Trieste, e dieci di Duino e Sistiana.

Autoservizio per Udine

Si rammenta al pubblico che lunedì 23 corrente è stata istituita una nuova corsa automobilistica da Trieste per Udine, in partenza dalla Stazione delle Autocorriere tutti i giorni feriali alle ore 13 ed alle domeniche alle 14.30. Vendita biglietti CIT Piazza Unità 6 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - tel. 4006.

Si investigherà sulla fine di alcuni comunisti italiani?

La risoluzione del Congresso cominformista lascia prevedere una fase sensazionale della lotta con i nazionalisti slavi

La risoluzione adottata a conclusione dei lavori del Congresso cominformista, precisa che «tra i principali compiti che si presentano in questo momento all'attenzione del Partito vi è, oltre all'intensificazione della vigilanza rivoluzionaria, ideologica, politica ed organizzativa contro i tentativi frazionisti interni ed esterni», lo impegno di «procedere ad una investigazione generale sui fatti e sulle circostanze che hanno determinato o comunque predisposto la perdita di vari compagni, in particolar modo di dirigenti di primo piano del Partito durante la lotta illegale e legale».

Senza far riferimento esplicito di persone, il Congresso ha richiamato in tal modo all'attenzione dei dirigenti comunisti locali e dell'opinione pubblica su una serie di fatti connessi intimamente allo svolgimento della lotta politica nella Venezia Giulia e finora prospettati soltanto sul piano polemico. E' notorio che durante la lotta anti-tedesca nella Venezia Giulia gli slavi, comunisti e no, hanno preteso di imporre la loro autorità al comando sugli italiani, ritenendo pericoloso per le loro finalità irredentistiche che gli italiani avessero una parte predominante nell'azione partigiana. La voce pubblica asserisce che alcune misteriose denuncie, per cui vari capi della lotta clandestina a Trieste sono finiti a Dachau, a Mauthausen o a Buchenwald, sono partite da comunisti slavi o dai loro circoli vicini.

Durante l'occupazione jugoslava della Venezia Giulia e di Trieste, sono scomparsi dalle loro case altri dirigenti italiani, socialisti e comunisti, presumibilmente deportati o massacrati. Un settimanale italiano di Trieste, nell'estate del 1945, ha ripetutamente chiesto ai dirigenti comunisti di rendere conto della sorte riservata a quattro dei loro capi italiani, in particolare: gli istriani Oliva e Zustovic, il muggesano Frausin, ed il fiumano Abram. Il giornale chiariva che l'ostilità degli slavi nei loro confronti era motivata da ragioni di odio nazionale e dalla decisione con cui i 4 scomparsi si erano rifiutati di accettare il fatto compiuto dall'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia. In questo atteggiamento si era dimostrato particolarmente deciso il Frausin che rappresentava il partito comunista nel Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste fin dalla sua creazione.

La rottura sopravvenuta tra i fautori di Tito e i cominformisti che, grosso modo, segue la linea di differenziazione tra italiani e slavi (i cominformisti sono in maggioranza italiani, slavi gli altri), ha infranto anche l'obbligo dell'obbedienza e la convenienza del silenzio. La risoluzione del Congresso comunista riprende appunto le stesse accuse a suo tempo fatte dalla stampa italiana e promette di far luce sugli episodi che hanno portato all'eliminazione di vari compagni e in particolar modo di dirigenti di primo piano. Data la loro posizione internazionalista i cominformisti non parlano di compagni «particolarmente italiani», ma di fatto il risultato è lo stesso. La dichiarazione, resa nota dalla stampa comunista cominformista, ha provocato in città ed in Istria una reazione di sdegno. Essa infatti conferma in pieno le accuse rivolte dai Partiti italiani agli slavi di aver lottato per fini di sopraffazione nazionale al punto di non rifuggire neppure dalla soppressione di alcuni compagni di stessa fede politica. D'altra parte dimostra che i comunisti italiani, ora orientatisi contro Tito e contro il comunismo jugoslavo, erano perfettamente a giorno della politica da questi condotta e dei fini completamente anti-italiani da essa perseguita. Dimostra che i comunisti italiani della Venezia Giulia hanno avallato finora tutte le atrocità commesse dagli slavi ai danni non solo di italiani di diversa fede politica, ma anche sui loro stessi compagni comunisti. Dimostra, infine, che soltanto le direttive di Mosca hanno influito nel far prendere ai comunisti italiani un atteggiamento di lotta contro la politica sopraffattrice dei comunisti slavi e di appoggio a quelle verità che finora avevano negato all'unisono con gli agitatori slavi.

Il caso dell'Ispettore Terribile

La notizia della temporanea sospensione dal servizio del viceispettore Goffredo Terribile, che diresse per quasi un anno la Squadra del Buoncostume, ha sollevato una ridda di ipotesi e supposizioni e di gravi accuse, non sappiamo se infondate o meno, intorno alla sua persona. Tra le infinite notizie contrastanti, un solo fatto è positivo: una severissima inchiesta è in corso, e dal suo esito si potrà finalmente sapere la verità.

Il col. Hare Sovrintendente della Polizia Civile è rimasto meravigliato dai commenti suscitati dalla notizia riportata sobriamente dai quotidiani del mattino, ed ha rilevato che soltanto con l'inchiesta in corso sulle passate attività del funzionario quale dirigente della Buoncostume, saranno accertate le sue responsabilità. Il Col. Hare ha dato inoltre assicurazione che alla conclusione dell'inchiesta verrà diramato alla stampa un esauriente comunicato ufficiale.

Autopompa a ruzzoloni lungo una scarpata del Boschetto

Un singolare incidente è avvenuto ieri verso le 17, sulla strada tra la Rotonda del Boschetto e il Cacciatore. A quell'ora un'autopompa del Comune, diretta verso il Cacciatore, giunta ad un'ansa della strada si è portata sul ciglio che sovrasta la scarpata, e per ragioni che non si conoscono, è precipitata nel vuoto. Uno dei due addetti che si trovavano a bordo ha avuto la presenza di spirito di spalancare lo sportello e di buttarsi sulla strada, rimanendo illeso, l'altro è rotolato con l'autopompa lungo la scarpata. L'automezzo, dopo tre giri su se stesso, si è arrestato a ruote all'aria nei pressi di una cunetta. Il drammatico ruzzolone per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, poichè l'uomo a bordo dell'automezzo — certo Eugenio Panicari, di 49 anni, abitante in Campo San Giacomo 1 — se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni multiple, che gli sono state medicate dalla C.R.I. Il carro attrezzi dei Vigili del fuoco, recatosi sul posto subito dopo l'incidente, è rimasto colà fino a notte inoltrata per il difficile lavoro di ricupero.

La C.R.I. è accorsa ieri alle 12 nella trattoria «Alla Colomba», per soccorrere certo Giovanni Sugan, di 58 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 43, colto da improvviso malore. Il poveretto è deceduto per paralisi cardiaca.

Una violenta rissa è scoppiata ieri nell'Azienda agricola comunale di San Sabba tra certi Virginio Turina, di 20 anni, e Nerone Uliani, di 27 anni. Durante la colluttazione, lo Uliani, fatto cadere dal Turina a ridosso di un tavolo sul quale era posato un coltello, ha afferrato l'arma e l'ha rivolta contro il rivale, ferendolo leggermente. E' stato fermato.

Un intraprendente ragazzaccio — certo Alfredo D., di 16 anni, si è introdotto ieri nella soffitta della casa n. 4 di via F. Filzi, asportandovi 40 volumi di letteratura italiana e tedesca, un paio di sci e un paio di pattini. Il ragazzo è stato acciuffato su indicazione della madre sua. Egli ha agito in correità con certo Franco, del quale si rifiuta di fornire le generalità, ed insieme i due hanno venduto i libri ad un rigattiere, il quale si è così buscato una denuncia per ricettazione. L'Alfredo è stato denunciato a piede libero

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, assemblea dei ferrovieri iscritti alle ACLI in via Duca d'Aosta 10, per esaminare le modalità di corresponsione del premio di esercizio. - Ore 19.30, prima Conferenza su Roma alla F.A.R.I. per le partecipanti al convegno romano; si accettano ulteriori adesioni.

★ Il Ministero della Marina mercantile ha bandito un concorso per una borsa di studio, per il quadriennio 1948-52 per il conseguimento del grado di guardiamarina o ingegnere navale presso l'Accademia navale di Livorno. Informazioni alla locale Capitaneria di Porto

★ GITE: Col Circolo Marina mercantile a Sella Nevea; con la «E. Comici» a Tolmezzo, Sappada, Candide, Moso; col Cral C.R.D.A. a Sappada, Auronzo, Dobbiaco, Villabassa (pernottamento sabato notte), Val Badia, Corvara, Lago Alleghe, Lago S. Croce; con la Barcolana in Valbruna; con la Ginnastica in Val Pesarina; col Circolo «Montasio» a Sella Nevea e Fusine Laghi; con la XXX Ottobre in Valbruna e Marmolada-Dolomiti di Sesto. Soggiorni: con le ACLI a Rigolato e Sappada; con l'A.S.I. ad Auronzo; con la XXX Ottobre a Sesto, Fiscalina e Valbruna.

Dalla motonave italiana «Caterina Madre», giunta ieri a Trieste da Alessandria d'Egitto, sono sbarcati due giovani italiani raccolti in mare al largo dell'isola di Sansego, in Dalmazia. I profughi erano fuggiti dall'isola per riparare in Italia.

Gita sulle Dolomiti e al Lago di Garda

L'UTAT organizza per questo sabato una gita in autopullman sulle Dolomiti e al Lago di Garda con partenza sabato pomeriggio e ritorno lunedì sera.

Le iscrizioni per i posti ancora disponibili si accettano presso l'UTAT di via Imbriani 11 e presso la Sala Pubblicitaria Galleria Protti.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE. Oggi riposo. Domani una importante ripresa: «Avanti a lui tremava tutta Roma» con Anna Magnani, Gino Sinimberghi, Film Minerva.
ROSSETTI. 15.30: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy, C. Colbert, F. Morgan, H. Lammarr. E' un film Metro. Capolavoro. Ultima 22.
SUPERCINEMA. 16: «Il contrabbandiere» (tecnicolore) con Jean Kent.
FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.
ITALIA, 16: «Allegri naviganti», comicità irresistibile con Gianni e Pinotto.
ALABARDA, 15.30: «Incontro a Piccadilly» con Anna Neagle e Michael Wilding. Prima visione.
IMPERO, 16: Ultimo giorno di «Il sole spuntò domani» con Edward Robinson e la piccola Margaret O' Brien. Domani: «Il signore Alibi», una prima visione con Louis Joudet.
VIALE, 16: «Il veleno del peccato» con W. Gargan, J. Carter.
MASSIMO, 16: «...E domani il mondo» con Betti Field e Fredrich March.
GARIBALDI, 16.19, all'estivo 21.30: «Notte senza fine». A richiesta, ultimo giorno. Grande successo.
NOVO CINE, Sabato: «Notti messicane» con Mischa Auer e Leo Carilli.
CINE DEL MARE. Chiuso.
SAVONA, 15.30: «Due ragazze e un marinaio» con June Allyson e Gloria De Haven. Metro.
IDEALE, 16.30: «La signorina e il cowboy», J. Arthur, J. Wayne.
ODEON, 16: «Eugenia Grandet» con A. Valli, G. Tumiati, G. De Lullo.
MARCONI, 16; estivo 21: «Io vendo la mia vita», R. Hobart, M. Whalen.
RADIO, 16: «Voglio bene soltanto a te», film musicale con B. Gigli.
VITTORIA, 17; estivo 20.40: «Non ti posso dimenticare», F. Astaire, J. Leslie.
VENEZIA, 16; «Vita e avventure di Jack London» e Topolino.
STADIO, 21: «Nebbie» con H. Bogart.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO, 21: «Venere peccatrice» con H. Lammarr, George Laudes, Seguirà una rivista della Compagnia «Giglio».
GIARDINO PUBBLICO, 21: «Anni impazienti» con Jean Arthur e L. Bowman.
ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti 21: «Accadde una volta».
SOCIETA' GINNASTICA, Ore 21: Trattenimento, contemporaneamente in sala giardino.

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Ferrari. 14.10: Musica varia. 17.30: Jazz. 18: Armando Fragna e la sua orchestra ritmomelodica. 18.30: Rubrica della donna. 19: Vivaldiana. 19.30: Il medico ai suoi amici. 19.45: Assoli di chitarra. 20: Notiziario. 20.30: Terra di Spagna. 21: «Le lontane parenti» - tre atti di Eligio Passenti.

RETE AZZURRA

13.20: «Mosaico 800». 14.45: Trasmissione per fratelli giuliani. 17.30: Ritmi d'America; 18.30: Pagine scelte da «L'amico Fritz». 20.36: «Ricordi di donne». 21.20: «Le stelle ridono», tre atti di Gherardo Gherardi. 23.20: Musiche di Bach.

STATO CIVILE

MORTI: Visintini Baldina, a. 63; Schilardi in Tribuzio Isabella, a. 49; Volk ved. Lucchi Maria, a. 89; Cecchi Giovanni, a. 46.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ambrosi Guerrino, fonditore con Pizzigo Iolanda, casalinga; Vidman Lorenzo, macellaio con Casalaz Dolores, magliaia; Mesinez Sergio, meccanico con Pesce Immacolata, casalinga; Canciani Natale, bracciante con Bommarco Giovanna, casalinga; de Terzi-Becic Vladimiro, impiegato con Hofmann Ruth, casalinga; Cec Federico, meccanico con Bolle Vida, sarta; Corsi Fulvio, agente P. C. con Scoria Sergia, commessa; Olschner Carl L. capor. es. amer. con Liaci Cesarina, casalinga; Calvarano Andrea, radiotelegraf. con Michelj Sonia, casalinga; Sibiglio Antonio, elettromecc. con Galizia Emilia, ricamatrice; Macovaz Mario, agricoltore con Visintin Giordana, casalinga; Scrignani Alberto, autista con Sanzin Lidia, casalinga.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano m. Il sole sorge alle 6.12, tramonta alle 19.51. La luna sorge alle 22.38, tramonta alle 13.2.

Marea. Alta: ore 1.20, cm. 8 sopra il l. m.; bassa: ore 6.50, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 13.30, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 20.40, cm. 28 sotto il l. m.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO mercoledì, sabato ore 6.45.
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via **PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.**
VENEZIA PADOVA BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via **FELTRE,** martedì, sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.
SAPPADA giornaliero escl. venerdì.
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.
UDINE ore 7.30, 13 feriali; 7.30, 14.30 domenicali.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA - PADOVA - VERONA - MILANO
Prenotazioni CIT - Piazza Unità, nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT, telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

CAVALLAR
Per OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

LA «VERBANO»
impianti frigoriferi per tutti gli usi
HA RIAPERTO
L'AGENZIA DI VENDITE
presso la ditta «F.E.R.T.»
Forniture e Rappresentanze Tecniche
Via della Borsa 1 A — TRIESTE
TELEFONO N. 41-67
PREVENTIVI - IMPIANTI
TRASFORMAZIONI
RIPARAZIONI
FIERA DI TRIESTE
15-30 SETTEMBRE
Padiglione della meccanica - Stand 230

LA DITTA
BOSCOLO & BARBIERI
COMMERCIO ORTOFRUTTICOLI
DIFFIDA
I PROPRI CLIENTI A TRATTARE CON ANTONIA ZANUTTO CONOSCIUTA ETTA LA QUALE NON E' PIU' ALLE DIPENDENZE DELLA DITTA PER GRAVI INADEMPIENZE

CANE CACCIA
bianco marrone risponde nome STOP; smarrito paraggi via Commerciale TELEFONARE N. 81-87

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA
FARMACIA LLOYD - TEL. 67-47

Il **prof. Domenico Longo**
Specialista in clinica dermosifilopatica riceve per le malattie veneree e della pelle
in Via S. Caterina 5 - Telefono 29977
Orario: dalle ore 11-13 e dalle 18-20

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - Prezzi modici
Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici.
Torrebianca N. 43 (angolo Carducci)
Orario: 10-12 e 15-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167
Riceve:
I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13. 16.30-17.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3, I (Policlinico)
Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19.
Abitazione: via Boccaccio 10. tel. 6506

Il dott. A. DE GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIA VENEREE E PELLE
VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19
Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

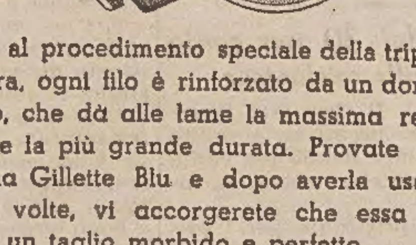
AL ROSSETTI
La Metro Goldwyn Mayer PRESENTA OGGI IN PRIMA VISIONE
La febbre del petrolio
con
CLARK GABLE
SPENCER TRACY
CLAUDETTE COLBERT
HEDY LAMARR
FRANK MORGAN
Regia di Jack Conway
E' UN CAPOLAVORO

OGGI — OGGI
AL CINE VIALE
Un film che toglie il respiro
Il veleno del peccato
con
W. GARGAN e J. CARTER
PRIMISSIMA VISIONE
Cedad

Il 5 settembre sarai milionario
Affrettati, acquista una cartella del Grande Concorso Regata storica di Venezia. Una cartella L. 100
ULTIMI GIORNI DI VENDITA

IN OGNI CUCINA
OLIO BERIO
NEI MIGLIORI CIBI

Gillette
rinforza i tagli
con un dorso robusto



Grazie al procedimento speciale della tripla affilatura, ogni filo è rinforzato da un dorso robusto, che dà alle lame la massima resistenza e la più grande durata. Provate subito una Gillette Blu e dopo averla usata diverse volte, vi accorgerete che essa ha ancora un taglio morbido e perfetto.

S. p. A. RASOI GILLETTE E AFFINI — VIALE LUNIGIANA 14 MILANO
BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE

UN TEDESCO

Dopo aver girato a lungo per Trastevere, passai il ponte Garibaldi e andai a sedermi, stracco, a un caffeuccio dai pochi tavolini disposti sul marciapiede del lungofiume. La luce splendente di giugno giungeva filtrata e sparsa tra il fogliame folto dei platani; il marciapiede spirava ingannevole frescura da qualche secchiata d'acqua gettata poco prima sui lastroni riarsi; sulla strada passavano con fracasso di ferraglia i tram affollati del mezzogiorno. Mi sdraiai nella sgangherata poltroncina di vimini e sorbii distrattamente il gelato semiliquefatto portatomi dal garzone in camice e maniche rimboccate. Mi sentivo in una disposizione ilare e pigra, quasi beata, e non avrei cambiato quel misero caffè per tutte le pasticcerie eleganti dei quartieri alti. Ma mi udii chiamare per nome e mi voltai. Chi mi aveva chiamato era una specie di vagabondo, seduto ad un tavolino accanto. Dove avevo veduto quella faccia bianca e gonfia, quasi senza mento, dalla bocca rossa e tumida, dal naso aquilino e dalla fronte olimpica sormontata da un ciuffo di capelli biondi? E quegli occhi di un azzurro acceso quasi rosso? «Hagen» esclamai ad un tratto sorpreso. Hagen negli anni di prima della guerra era stato soltanto un tedesco compagno, all'osteria, di chiacchiere e di bevute. Con la guerra era ricomparso tra di noi in divisa, capitano dell'esercito regolare. Poi con il crollo della Germania era di nuovo scomparso. Ora eccolo, seduto accanto a me. Abbassai gli occhi sulla sua persona. Era vestito pulitamente ma di stracci: una camicia sfilacciata, senza cravatta, una giubba di tela cruda, troppo piccola da cui uscivano i grossi polsi rossi, un paio di pantaloni sfrangiati, neri a righe bianche, di cattivo cotone, ai piedi scarpe di tela con la suola di corda. Egli si portò subito, come proferii il suo nome, un dito alla bocca dicendo con esagerata precauzione, nel suo italiano duro ma corretto: «Niente Hagen.... sono Goffredo... si ricordi... Goffredo».

Si chiamava infatti Gottfried che in tedesco vuol dire Pace di Dio. Alzai leggermente le spalle, più infastidito dal tono di complicità che dal sotterfugio e gli mossi, senza troppo calore, le domande di prammatica: come mai? E dove? E in che modo? ecc. ecc.

Egli mi rispose: «Non mi faccia domande... sono Goffredo e basta... se vuol saperne di più, le dirò che abito a Trastevere presso una vedova e che la mia finestra si trova sopra un'osteria... quando voglio bere, calo il cestello con la corda... tiro su... e sono in Paradiso».

Notai infatti che aveva il naso alquanto rubicondo. Egli soggiunse dopo un momento: «Mi credono cittadino olandese».

«Tanto meglio» dissi un po' imbarazzato «e quali sono i suoi piani? Conta tornare presto in Germania?»

Egli scosse la testa: «Per adesso no... più tardi, quando sarà il momento».

«E cioè?»

«Quando verrà la guerra».

Mi venne un impeto di stizza. Che diavolo, pensai, la guerra, sempre la guerra! «Allora» risposi seccamente «le auguro di non tornarci mai più.»

«Anch'io mi faccio quest'augurio» rispose ridendo.

Mi ricordai che Hagen non era mai stato un nazionalista nè un fanatico: si occupava, credo, di storia dell'arte. «Un tempo» dissi con dispetto «non le piaceva la guerra».

«E a chi piace?» egli rispose. «Andrò in Germania non per vedere la guerra, bensì per assistere alla fine dell'occidente».

Ah, dunque, un interesse soltanto culturale. Respirai. Tutto sommato preferivo una curiosità di spettatore, sia pure catastrofica, a un'aspirazione sanguinaria di eventuale attore. Egli mi indicò un librone che aveva sul tavolo, accanto al vassoio del caffè e mi domandò: «Senza dubbio lei conosce questo libro?»

Sbirciai la costa del libro. Era «Il tramonto dell'Occidente» di Oswald Spengler. «Sì, lo conosco».

«Ebbene» sussurrò «lì c'è tutto.... tutto vi è stato calcolato e previsto... un grande libro.... dovrebbero leggerlo Stalin e Truman».

«Quelli» dissi con malumore «leggono i telegrammi cifrati dei loro diplomatici... e tutto sommato, non hanno torto.»

Egli fu sinceramente sorpreso e quasi dispiaciuto di queste mie parole. Domandò con accorata cortesia: «Non lo piace Spengler? Non le pare esatto tutto quello che dice?»

Risposi per cambiare discorso: «E lei che cosa ha fatto durante tutti questi ultimi anni.»

«Ho imparato a conoscere l'Italia» disse con subitaneo entusiasmo «la vera Italia... non quella dei monumenti, quella del popolo.»

«Mi fa piacere.»

«Meraviglioso popolo quello italiano» sussurrò gli occhi brillanti di ammirazione. «E' un popolo che somiglia ai gatti: cade sempre su quattro zampe».

«E cioè?»

«Sanno vivere» disse. «Qualche volta vedendo gli italiani mi viene quasi speranza che Spengler possa aver sbagliato... ma purtroppo non è così.» Egli sospirò e carezzò il libro.

Non dissi nulla. Egli continuò: «Quando vedo questo sole, questo cielo, questa città... la gente che passeggia con caratteristica lentezza per le strade... godendosi il sole e il cielo... mi domando talvolta se non è stato soltanto un brutto sogno... ma purtroppo non è così.»

«E com'è?»

Egli disse con calma, profondamente convinto: «L'occidente è condannato... ci sarà un'ultima guerra.... la più breve e la più terribile... e poi più nulla».

«Lei» dissi scherzosamente «provi a restare in Italia... può darsi che l'Italia si salvi.»

«All'ombra der Cuppolone» egli disse ridendo e rifacendo il verso al dialetto romanesco «Magari... ma Spengler....»

«Non parliamo di Spengler» dissi.

«Lei fa come lo struzzo» disse «nasconde la testa per non vedere».

«Nient'affatto, ma ammetterà che sono cose poco interessanti.»

«Come? Il destino del mondo...non le interessa il destino del mondo?»

«Eh, sì, mi interessa» dissi con un sospiro «ma ho idee diverse da quelle di Spengler.»

«E cioè?»

«Non importa».

«Sa» egli disse ad un tratto esaltandosi «che vorrei scrivere un libro: le avventure dell'ultimo germanese...»

«Tedesco» corressi.

«Dell'ultimo tedesco in Italia.»

«E cosa direbbe?»

«Direi» egli fece un largo gesto come per abbracciare la città intera «direi: questo sole, questo cielo...queste donne e questi uomini... e poi un personaggio come Faust... senza dubbio lei ricorda le idee di Spengler sulla civiltà faustiana?

«Sì, le conosco.»

«Il tramonto dell'occidente visto di qui.»

«Dalla finestra della vedova» non potei fare a meno di concludere.

«Ma sa» egli disse con vivacità «che quel vino è veramente buono... giallo come l'ambra, fresco, frizzante... vino dei Castelli.»

«Alla salute», dissi levandomi e salutandolo.

Egli mi strinse la mano e poi si portò di nuovo un dito alla bocca per raccomandarmi il silenzio: «Si ricordi, sono Goffredo.»

«Pace di Dio.»

Un tram passava e lo presi in corsa.

ALBERTO MORAVIA

GUIDA ALLEGORICA DI NEW YORK

La crisi del Metropolitan

Tutto il personale e i cantanti licenziati - Il teatro non si riaprirebbe per la stagione lirica - Analoga crisi nell'industria editoriale

NEW YORK, agosto — Uno dei sintomi della crisi cagionata dalla corsa tra il rincaro dei prezzi e i crescenti salari degli operai — così spesso paragonata benissimo alla vana ricerca dei cani di addentare la propria coda — è l'annunzio dato dalla società che gestisce il Teatro Metropolitan che questo anno non ci sarà stagione d'opera, perchè le domande delle Unioni dei musicisti e figuranti e scenaristi avrebbero portato certamente a un deficit di entità imprevedibile. E, nonostante che grandi cantanti come il Tibbett, e personaggi della politica locale abbiano offerto di farsi intermediari ad evitare la chiusura del teatro al quale guardan non soltanto i New-Yorkesi, ma tutti gli Americani come a un'istituzione nazionale, e al quale fanno l'occhiolino i cantanti di tutta l'Europa, ieri la Società ha licenziato senz'altro tutto il personale, più di 400 persone, e messo in libertà anche i cantanti.

I giornali deplorano che si sia arrivati a questo punto. Si dice che l'onor della città e l'interesse della cultura voglion che sia trovata una via d'uscita. Nonostante si parli dell'emigrazione dell'opera da New York a Los Angeles, cioè dall'Atlantico al Pacifico, si ha il sentimento che le cose s'accomoderanno e che con il licenziamento di 72 membri del coro, di 36 ballerine, di 100 principali cantanti, di 103 musicisti e di altri 100 impiegati secondari la Società del Metropolitan abbia voluto risolvere una situazione tesa da anni con le associazioni dei musicisti e degli altri artisti o impiegati.

E' la storia della gallina dalle uova d'oro, che si ripete; è la scarsa capacità da parte delle associazioni di comprendere che la loro fortuna personale è legata alle sorti di tutta l'azienda, e che l'interesse generale di questa non può esser continuamente messo in forse da richieste d'interesse particolare. Questa storia si ripeterà probabilmente per altre industrie.

Le industrie intellettuali son fra le prime a risentir di questi contrasti. Per esempio è sulle bocche di tutti che l'industria editoriale è in crisi. Il rincaro della carta da una parte e l'aumento fantastico della mano d'opera dall'altra stanno mettendo molti editori in imbarazzo. Quando un operaio linotipista percepisce un settimanale di 96 dollari (lire 53 mila circa la settimana) i libri che si possono stampare son soltanto quelli che sorpassano certamente una vendita di almeno 7000 copie. E sebbene il mercato degli Stati Uniti sia vasto, trovare 7000 persone che rinuncino a andare a teatro per comprare un libro che non costa più 1.50 o 2 come prima della guerra, ma 3 e 3,50, è abbastanza difficile.

Nel campo editoriale si aspettano per queste ragioni delle novità, per es. nuovi sistemi di stampa. Già in occasione del lungo sciopero dei linotipisti di Chigago, vari giornali hanno cominciato a stampare con sistemi differenti, e gli editori hanno acquistato ora la sicurezza che il pubblico è disposto a seguirli sulla strada di novità tipografiche. I giornali venivano litografati, con mezzi più semplici. Dattilografe comuni potevano fare quello che faceva il linotipista. C'è chi prevede che presto si vedranno apparire macchine più semplici e meno costose ad operare, e così i linotipisti con le loro pretese avranno ammazzato la loro gallina dalle uova d'oro.

Tornando al Metropolitan, non dubito che una soluzione sarà trovata, perchè vi son legati troppi interessi generali. Si sta per celebrare il cinquantennio della creazione della Grande New York e ci mancherebbe altro che l'Americano di fuori venisse durante questo tempo e trovasse il Metropolitan chiuso.

Per molti Europei, o abituati ai teatri europei il Metropolitan appare un teatro vecchio, non soltanto all'esterno, che è bruttissimo, ma anche nell'interno. Per un lungo periodo, al tempo di Gatti Casazza e di Toscanini, era un feudo della musica e dei cantanti italiani. In pochi anni le condizioni sono cambiate. Per la prima volta qualche mese fa venne data un'opera di Verdi senza che ci fosse un sol cantante italiano. Se guardo l'elenco dei cantanti che hanno dato maggior numero di serate l'anno scorso trovo John Brownlee (19 serate), poi Herbert Janssen e Francesco Valentino (18), poi Kurt Baun e Salvatore Bacaloni (16), Felix Knight e Mihaly Szekely (15), Giuseppe Valdengo (14), Nadine Conner e Polyna Stoska (13), Helen Traubel, Blanche Thebom, Kerstin Thoborg, Lauritz Melchior Jan Peerce e Martial Singher (12)... Che cambiamento. Questo per i medi calibri. Quanto ai cantanti che dettero più di venti serate, il più adoperato fu Leslie Chabay (ungherese) con 43. e delle donne Maxine Stellman con 39. Seguono John Baker (39), Philip Kinsman (38), Emery Darcy e George Cehanovsky (37), John Carris (36), Thelma Votipka (35). Per trovar nomi italiani bisogna arrivare alla classe delle 20 serate con Tehima Altman, Alessio De Paolis, Margaret Hahshaw, Osio Mawkins, Anthony Marlowe, Martha Lipton, Hugh Thompson, Nicola Moscona, Giacomo Vaghi e Claramae Turner.

Gl'italiani tengon sempre la testa con i direttori d'orchestra: l'ultimo arrivato dall'Italia Giuseppe Antonicelli diresse trentacinque rappresentazioni e Pietro Cimara sedici.

GIUSEPPE PREZZOLINI

LA KASENKINA SVEDESE

LYDIA MAKAROVA, LA RAGAZZA RUSSA CHE FUGGITA IN SVEZIA NEL 1944, E' STATA CHIAMATA A PRESENTARSI ALL'AMBASCIATA RUSSA A STOCCOLMA. LA MAKAROVA, FATTA ESPERTA DA QUANTO E' ACCADUTO ALLA KASENKINA, HA RECISAMENTE RIFIUTATO

Ripresa dei Festival

SALISBURGO 1948

La "Old Vienna" s'è trasferita dalla Kaerntnerstrasse al "Barok bar"

SALISBURGO, agosto — *Tutta Vienna che continua a vivere la sua lunga parentesi di guerra, s'è spostata a Salisburgo. La Vienna cioè dei teatri, dei locali frequentati dai forestieri, dagli ufficiali superiori alleati, quella dei corrispondenti esteri, dei diplomatici, degli artisti. La Vienna un poco estranea al grosso della popolazione (la quale continua ad agitarsi per le calorie, la razione delle patate, la carne di cavallo in scatola), che conteggia in dollari o in franchi svizzeri anche se ne possiede pochi, che si dà del tono per cercare d'uscire dalla vita uniforme di grande decaduta. La Kaerntnerstrasse è ora al riparo delle Alpi: l'«Old Vienna» s'è portata al «Barok-bar».*

Salisburgo edizione 1948 si presenta bene e meglio nei confronti delle annate precedenti, quelle del dopoguerra. Quasi quasi smbra di rivivere il tempo dei festival famosi tra il 1930 e il 1937; dico quasi per via de numerosi soldati americani che circolano e sembrano ricordare il regime di occupazione e a motivo delle restrizioni varie che del resto sono state, negli ultimi tempi sensibilmente ridotte. Dalla fine di luglio alla fine di agosto, un mese buono, Salisburgo, vive le sue giornate fatidiche, vive nel ritmo dei «Festspiele», i festival teatrali, ideati durante la prima guerra mondiale dal mago della regia Max Reinhardt alla riuscita dei quali collaborarono artisti illustri quali Riccardo Strauss e Hugo von Hofmannsthal.

Sono trascorsi degli anni, trenta ne sono passati, dalla data in cui sorse il primo comitato per i festival. Per giudicare la portata di questa ripresa artistica in grande stile non bisogna fermarsi a Salisburgo soltanto; bisogna avere visitato qua e là l'Austria, viaggiato attraverso le quattro zone occupate da altretianti eserciti. Solo così ci si accorge che Salisburgo è qualcosa di diverso dal resto. Lo ignaro turista che scende dal treno quasi non s'accorge di avere posto piede in una terra disgraziata. Si sente in Europa ad onta che le sole uniformi che veda siano le americane.

Anche stavolta, come d'uso, il programma è diviso in tre parti: opera lirica, prosa, concerti. Nessuna novità. La stagione d'opera contempla nomi di Gluck, Frank Martin, Mozart, oltre Beethoven col «Fidelio». Esecuzioni curate oltre ogni dire, anche se le voci non sempre si possono definire eccezionali. E' però il complesso che conta ed è su questa preziosa carta che particolarmente hanno puntato gli organizzatori. «Le nozze di Figaro» è cantata in italiano. Mercoledì scorso per la prima dello spartito mozartiano i ritardatari hanno acquistato di seconda mano biglietti a trenta, a cinquanta dollari l'uno. Hanno cantato, col complesso dell'Opera viennese, anche il tenore Biasini e il baritono Taddei. Non starò a narrare dell'esecuzione dei diversi spartiti. Qualche lettore particolarmente interessato potrà trovare alla radio conforto alla voluta manchevolezza. Aggiungerò soltanto che non manca, tra i maestri, Furtwaengler, assolto l'anno scorso dell'accusa di nazismo; dirò ancora che Mainardi e Galliera sono inclusi nel vasto programma. «Jedermann» che si continua a rappresentare nella piazza del Duomo, ha segnato l'inizio delle manifestazioni teatrali salisburghesi. La radio non può rendere neppure lontanamente l'impressione che lo spettatore riceve «de visu»; tutto concorre alla perfezione dello spettacolo: suggestione d'ambiente, perfetta recitazione, luci, religioso fervore artistico. La felice riesumazione di «Die Meeres und der Liebe Wellen» del Grillparzer, il popolare poeta viennese, è risultata una miniatura vivida, un gioiello abilmente montato da una regia accorta in una cornice fiabesca. La prosa ha offerto solamente questi due campioni per l'intera stagione.

Nel suo complesso il programma comprende, oltre i due lavori citati per la prosa, cinque opere liriche, sette concerti orchestrali, quattro concerti da camera, quattro serenate e sei concerti corali all'aperto. Non è poco. Il pubblico non ha che da scegliere. Cinque o sei giorni bastano per avere al completo Salisburgo edizione 1948.

PAOLO BUSINARI

DUE MONDI DIVERSI SI SORRIDONO NELL'OTTIMISTICO «A LOUISIANA STORY», DI ROBERT FLAHERTY, DATO CON SUCCESSO AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

La letteratura del Rinascimento in uno studio di Mario Fubini

E' uscito qualche mese fa, edito da Sansoni, un nuovo libro di critica di Mario Fubini, ordinario di letteratura italiana presso l'Università di Trieste. Si aggiunge così un'altra opera di grande interesse filologico ed estetico a quelle più complete nel genere, che dimostra la solida preparazione e la geniale acutezza dell'eminente studioso nell'applicazione di un severo metodo critico. Filologia ed estetica, rettamente intese, si fondono in questo volume che contiene una serie di saggi che vanno dal Petrarca al Tasso, riuniti in particolare per il fatto che «comune è, fra l'altro, a queste pagine, che si propongono di risolvere problemi filologici o di delineare la fisionomia di uno scrittore o di rilevarne particolarità stilistiche e lessicali, l'interesse per il lavoro letterario, attraverso il quale si viene rivelando la personalità di un poeta o di uno scrittore: interesse stimolato, oltrechè dalla natura dell'indagine, dal carattere degli autori stessi presi a studiare nei quali così evidente è la parte della letteratura». Ed infatti letterati non sono soltanto il Petrarca ed il Tasso, ma anche Masuccio Salernitano «impegnato nell'elaborazione della sua lingua e del suo stile», il Burchiello popolaresco ma «non ignaro di lettere», l'autore della Nencia (che per il Fubini è Lorenzo il Magnifico) «poemetto, che... rivela... la consapevolezza artistica di chi l'ha composto», il Guicciardini «il quale... persegue in un'opera non composta per il pubblico, come i Ricordi, un suo ideale di chiarezza e di precisione, dandosi cura dei particolari anche minimi dello stile e non stancandosi di ritornare per una revisione anche minuta sulla sua pagina».

Fissati così propositi e limiti, l'autore comincia con un breve saggio sul «*Petrarca artefice*» in cui dal raffronto di due sonetti, il primo dei quali è abbozzo del secondo, risulta il caratteristico modo di lavorare del poeta che passa dalla fresca spontaneità dei versi improntati a nota patetica ad una rielaborazione formale che rompe l'unità poetica e la stessa coerenza del discorso. Non sempre però questo lavoro dell'arte porta a risultati negativi. Quando la rielaborazione è tale da creare ritmi ed espressioni nuove allora l'esito è positivo. Ma la tecnica più complessa del Petrarca costituisce una necessità intrinseca alla sua poesia e per questo spesso dalla letteratura nasce la poesia nel Canzoniere, «una poesia che in quella letteratura si trova del tutto a suo agio, o, se si vuole, la risolve in se stessa senza residui».

Il secondo saggio «*Sulla poesia del Burchiello*», ricordato il lavoro di Domenico Guerri che resta il migliore scritto sullo strano poeta, si addentra in un'analisi minuziosa e profonda dei diversi motivi letterari ed artistici dell'opera burchiellesca. Ne vien fuori così un nuovo ritratto del poeta che non è solo «il rappresentante tipico della fresca genialità popolare che si contrappone a una letteratura arida» (Guerri) ma un artefice perito ed un letterato colto se pure di «una cultura limitata e sui generis» Questa tesi è sostenuta da una vasta documentazione da cui appare l'interesse colto del poeta nella sua varia produzione, anche in quelle rime oscure dove proprio «la sua arte o letteratura è spinta alle sue estreme conseguenze». La sua maniera oscura del resto è indice della rinuncia e cercare anche un significato fittizio a quel vagheggiamento di immagini, ai ritmi ed alle parole che gli echeggiano all'orecchio o alle espressioni gergali e bizzarre di cui spesso si compiace. Il Fubini insiste su questo concetto di un Burchiello «artista esperto... e non incolto» che spiega la coerenza del suo mondo poetico e la creazione di un vero e proprio stile. In mezzo a tanta letteratura ed arte fa capolino anche la poesia, quando il poeta si lascia cogliere dalla commozione per le immagini che di volta in volta vien evocando. A conclusione del saggio si discutono i giudizi del Doni, del Biscioni e del Salvini, notando come anche i critici dell'Arcadia hanno insistito sulla «dottrina» del Burchiello. Infatti a giudicare rettamente una poesia l'attenta disamina della letteratura e dell'arte che essa contiene è elemento pur esso essenziale.

Condotto con lo stesso rigore di metodo e con un'attenta e meditata esemplificazione è anche il terzo studio su «*L'arte di Masuccio Salernitano*» che tende a dimostrare come Masuccio sia uno scrittore che sa dare alla «sua pagina un'impronta stilistica originale». La lingua stessa del Novellino con le sue locuzioni meridionali e latineggianti dimostra che l'artista si è sforzato di innalzare il suo linguaggio ed «ha potuto lasciare... col suo libro un esempio insigne di prosa letteraria quattrocentesca nel Mezzogiorno d'Italia». Si tratta dunque non di uno scrittore popolare ma di uno che ha ascoltato l'insegnamento aristocratico del Boccaccio. Caratteristica della sua arte è la tendenza polemica (già notata da vari critici) quando è ispirato da motivi morali e politici o quando mette «in luce bruttezze e nequizie femminili». Qui si ha da vedere però anche una «tendenza a rilevare gli aspetti negativi della realtà e a soffermarsi su di essi con iroso compiacimento». Di poesia però in Masuccio ce n'è poca in quanto i suoi personaggi raramente sono persone vive, sono più spesso pretesto per la sua polemica.

Uno studio vasto e documentatissimo è dedicato a «*I tre testi della Nencia da Barberino e la questione della paternità del poemetto*», diviso in due parti: la prima destinata a dimostrare la priorità del testo A della Nencia in 20 ottave su quello V (Vulgata in 50) e su quello P (scoperto del Patetta in 39) e la seconda a sostenere l'attribuzione del poemetto a Lorenzo il Magnifico, fondandosi sulla indagine interna della poesia con frequenti riferimenti e confronti con le altre opere poetiche del Magnifico. In cortese polemica con il Patetta che aveva affermato essere il testo A posteriore ed opera di un rifacitore dei motivi nenciali popolareggianti ed aveva negato la paternità laurenziana della Nencia, il Fubini vuol dimostrare il contrario. Nel numero di agosto della «Rassegna d'Italia» però è uscito un articolo di Alberto Chiari che impugna l'attribuzione della Nencia a Lorenzo affermando che il poemetto è di Bernardo Giambullari. (Si veda in ispecie il libro sullo argomento del Chiari e del Marchetti edito dal Marzorati). Si tratterebbe quindi nell'anno di grazia 1943 della scoperta di un nuovo poeta al quale, come dice il Chiari, «spetta un posto nella Repubblica letteraria, un po' più avanzato di quello remotissimo che ha avuto sin qui». Attendiamo ora di leggere un'antologia delle sue opere che Italo Marchetti sta compilando.

Lo studio su «*Le quattro redazioni dei Ricordi del Guicciardini*», le analizza per dimostrare che i Ricordi hanno qualità artistiche e di stile, impugnando il vecchio giudizio del Fueter che aveva parlato di un «carattere piuttosto documentario che artistico» di essi.

Da un semplice appunto senza pretese letterarie il Guic. passa all'interesse per il fenomeno morale, ad un allargamento del campo di osservazione, ad un pensiero più profondo che si riflette anche sull'andamento dello stile fattosi più preciso e sulla maggiore dignità del linguaggio. Così la coerenza linguistica è una cosa sola con l'ideale di ragionevolezza che l'autore persegue quando «considera» e cerca di «risolvere i vari e contrastanti aspetti delle cose».

Gli ultimi tre saggi sono dedicati al Tasso ed hanno anch'essi lo stesso pregio dei precedenti perchè condotti con rigida metodologia. Cercano le ragioni della poesia di cui colgono bellezze e manchevolezze si che ne risulta un ritratto chiaro, preciso, ordinato ed originale del tanto discusso poeta. Notevoli sono le pagine sul *Rinaldo* che è studiato nella luce della giovanile attività di Torquato, discutendo la moralistica interpretazione del Donadoni e le esagerazioni del Guerrieri Crocetti, che, tutti e due, per ragioni diverse, dimenticano troppo spesso la poesia dell'opera. Notata la «provvisorietà» del poema che è in fondo solo una «geniale esercitazione letteraria», il Fubini mostra come non nel mondo della cavalleria ma in quello della storia il Tasso poteva trovare la sua vera poesia. I motivi del Tasso maggiore qui sono appena accennati, non si poteva pretendere da lui giovinetto l'approfondimento del dramma che sarà proprio della sua maturità. Qui sono delineati motivi di commedia, e solo di rado affiora «un sentimento più grave della vita». Questo saggio, come il seguente che studia alcune particolarità lessicali e metriche della poesia tassesca, prepara quello finale intimamente estetico, ricco di osservazioni nuove e geniali che, attraverso alla notazione dei difetti della poesia del Tasso ne indica la vera grandezza che consiste non nella fantasia propria dell'Ariosto, ma nella rappresentazione dell'umano dolore, della sofferenza delle creature nella religione che non è solo elemento estraneo e specie nella «capacità inventiva straordinariamente feconda» perchè «veramente inesauribile sembra essere l'immaginazione del Tasso nella descrizione delle sofferenze umane, che egli rinnova senza mai cadere nella ripetizione e nel convenzionale e che si spiegano dinanzi a noi in una ricchissima gamma con svariatissime sfumature».

In questa rapida rassegna si è cercato di cogliere il significato essenziale dei singoli studi, ognuno dei quali presenta una interpretazione originale dei vari aspetti della poesia e delle singole personalità dei poeti. Un'opera consimile può nascere solo da una mente critica che ha raggiunto la sua piena maturità, quando l'erudito si accoppi al lettore finissimo di poesia che studia il documento poetico con paziente cura, mai dimenticando però di lasciar parlare il poeta o lo scrittore la cui immagine, alla fine, si profila completa e piena. Il lettore non si sovrappone all'artista ma cerca di spiegarlo, notandone pregi e difetti e raggiungendo così un risultato dovuto ad una grande consapevolezza critica e ad una sensibilità non comune di cose poetiche.

CESARE BRUMATI

BIANCO E NERO AL LIDO DI VENEZIA

L'umanità di Flaherty

e le stravaganze di Orson Welles

VENEZIA, 25 — *Ai giornalisti accreditati alla mostra è concessa la facoltà di visionare già la mattina i film che vengono poi pubblicamente proiettati la sera. Saggia misura che ci evita la fatica di rivedere dei film indigesti, che vengono incontro ostilmente sin dagli assaggi iniziali. Come «Red shoes» per esempio. Ma per «Red shoes» ci costringeva a fare eccezione la suggestione della serata inaugurale. In tali occasioni si spera sempre nel fatto nuovo eccezionale; di veder giungere lo stravagante Orson Welles a dorso di cammello per esempio. Delusione: la sera dell'inaugurazione entra, si disimpegna con un secco «no!» urlato al microfono, dal cronista della R.A.I. che tenta di captargli le sue impressioni ed esce, come si conviene a persona intelligente, molto prima che lo spettacolo finisca. Per il resto dovremmo andar cauti nel giudicare eccezionale il pubblico del Lido. Ad un certo punto di «Red shoes» e precisamente alla fine dell'omonimo balletto, Moira Shearer, Leonide Massine e Robert Helpmann, uno alla volta s'inchinano al pubblico dallo schermo e riscuotono l'applauso della platea: povera educazione cinematografica.*

Troppi sono gli intelligenti assenti, uomini che il cinema hanno amato e fatto proprio come una loro creatura: non vedo la candida chioma di Bela Balasz, il facione riposato di Umberto Barbaro, quello battagliero di Antonio Pietrangeli; non vedo Rognoni, il conservatore della Cinecittà Italiana troppe lotte interne, troppi rancori, dividono ancora il nostro cinema, specchio fedele di quello che accade più in alto e nel mondo. Da una parte un rigorismo fanatico, con improvvisi e letali cedimenti, dall'altra una pericolosa riconquista di posizione che falsano il carattere del nostro cinema, quello vero, quello di «Roma città aperta», di «Paisà» e di «Sciuscià».

I programmi quotidiani vengono presentati senza alcun criterio artistico: si pensi, per citare solamente i due casi più palesi, quale interesse avrebbe potuto suscitare l'abbinamento di «Der Prozess» con «Gentlemen's agreement», ambedue impostati sull'antisemitismo, quale risonanza un incontro diretto tra Welles e Oliver, ambedue impegnati con temi shakespeariani. Troppi interessi, personali e statali, concorrono invece, a far sì che prevalga la legge del compromesso. E poi ancora, perchè non si parla più delle già annunciate «personali» e delle già annunciate retrospettive?

La seconda serata ci ha riserbato uno dei piatti prelibati di tutta la mostra, «A Louisiana story», il film che Robert Flaherty ha testè finito di girare per incarico del Governo degli Stati Uniti. Questo film sì che siamo corsi a vedere e rivedere più e più volte; e lo rivedremo ancora volentieri. Ci interessava inoltre conoscere le reazioni del pubblico, dello stesso pubblico che la sera precedente s'era spellato le mani applaudendo il balletto di «Red shoes». Era da prevedersi: nessun malumore, per carità, ma un applausetto finale così così e qualche commento che non nascondeva una certa quale stanchezza; eppure alla cattura del coccodrillo l'attenzione era spasmodica, si sarebbe sentito volare una mosca. Flaherty ci appare in questa sua ultima fatica come un solitario e un sopravvissuto. Solitario, in quanto egli persevera in una sua linea libera, scevra di compromessi, che lo porta a lavorare con scarsi mezzi e solo tutt'al più con la collaborazione della moglie Frances e di qualche altro ingegno (con il compositore Virgil Thompson per esempio); sopravvissuto, perchè l'impostazione lirica dei suoi film trova un equivalente in certi racconti esotici di autori ottocenteschi.

Chi avrebbe visto «A Louisiana story» se la direzione della mostra non si fosse preoccupata di invitare Flaherty a presentarlo? Chi conosce, per citare un caso qualsiasi, il film «Tvà Manninskor» che un altro «solitario», il danese Dreyer, girò a Stoccolma nel 1944? La attuale impostazione del mercato ci fa trovare continuamente in situazioni paradossali di questo genere. Ci sembra troppo disinvolta l'affermazione di alcuni giornalisti secondo i quali Flaherty è rimasto al punto di «L'uomo di Aran», che è privo di possibilità di sviluppo, un reazionario, sordo ai richiami sociali. Troppo poco si conosce di Flaherty, della sua attività penultima, per poter tracciare con sicurezza il suo profilo. Si faccia pure eccezione per Grierson e Rotha, i due documentaristi inglesi più significativi, i quali si dissociarono da Flaherty al tempo di «L'uomo di Aran» — ed in effetti in quel film Flaherty sembrava traesse profitto delle inenarrabili condizioni di vita di quei pescatori, per fare unicamente del buon cinema —, non vediamo però come la stessa accusa possa venir portata in quest'ultima occasione, dove il racconto sin dall'inizio esclude qualsiasi impostazione sociale.

E infine, benchè il Flaherty dei due film sopracitati sia abbastanza indicativo, non ne possiamo escludere a priori un'altra faccia, meno sorridente, meno pacata, un Flaherty drammatico. Troppo si parla ad esempio del misterioso «The Land», girato nei primi anni del conflitto mondiale, per conto del Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti e che insigni personalità del cinema, fra cui il celebre documentarista olandese Joris Ivens, definiscono tanto duro da risultare controproducente. Tutto può essere possibile ad un cineasta che nel 1926 pagò il suo contributo alla maniera dell'epoca creando un film d'avanguardia, totalmente diverso dalla sua produzione precedente.

CALLISTO COSULICH

Mary Pickford a Venezia

VENEZIA, 25 — Accolta alla stazione dal direttore generale della Mostra internazionale d'arte cinematografica, questa sera alle 20.30 proveniente da Parigi, è giunta a Venezia Mary Pickford, la notissima attrice cinematografica americana che 20 anni or sono raccolse tanti allori nel campo della cinematografia americana. La graditissima ospite, al secolo Glady Smith, che è accompagnata dal marito Charles Buddy Rogers, parteciperà domani al Casino municipale del Lido ad un ricevimento in suo onore cui presenzieranno tutti i registi e gli attori cinematografici presenti a Venezia per la Mostra.

Lo Scià alla Biennale

VENEZIA, 25 — Lo Scià dell'Iran ha visitato ieri le isole di Burano e di Torcello e successivamente si è recato alla Biennale d'arte ai Giardini intrattenendosi per quasi due ore nei vari padiglioni.

L'"Aida" alla Scala

MILANO, 25 — Il teatro della Scala, recentemente corredato di impianti di refrigerazione ad aria condizionata ha inaugurato ieri sera con l'opera «Aida» la stagione lirica estivo-autunnale. Alla rappresentazione che ha ottenuto vivo successo hanno assistito numerose personalità ed alcuni membri del corpo consolare.

Convegno a Trento degli esponenti delle Camere di Commercio delle Venezie

TRENTO, 25 — Si è svolto ieri a Trento il Convegno dei presidenti e segretari generali delle Camere di commercio delle Tre Venezie. Sono stati trattati alcuni problemi interessanti l'economia delle tre regioni. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato la Fiera internazionale dell'equipaggiamento alpinistico e turistico.

VISIONI E APPARIZIONI

Fu, se non erro Federico Schiller a dire che il miracolo è il più caro fanciullo della fede. Della fede non solo, ma anche della mente umana come tale. L'ordinario, il consueto, il quotidiano ci stanca. Il fiore che spunta, il frutto che matura, la neve che fiocca, il sole che sorge, la porpora del tramonto sono prodigi incomparabili; ma fanno parte — perdonate l'espressione — dell'ordinaria amministrazione cosmica. Noi uomini preferiamo il «miracolo», cioè lo straordinario, che ci possa sorprendere, scuotere, perchè i prodigi consueti non ci appagano, non sono sufficienti a spiegarci il conturbante mistero dell'uomo immerso nel Mistero.

Fu, mi pare, il Maeterlink (tutte reminiscenze di letture fatte diecine d'anni or sono) a dire che noi siamo dei vasi porosi posti sul crocevia dei mondi; ma, dico io, vasi vivi. Noi viviamo alle porte dell'Eterno e immersi nell'Infinito e attendiamo, scientemente e inconsciamente, lo spirare d'un vento che sollevi un lembo del mistero del nostro essere e dell'Essere. Fino a quando l'uomo strepita in mezzo allo strepitare del mondo, Dio tace. Quando l'uomo, in un'ora di raccoglimento, tace, parla Iddio. E gli uomini sono ansiosi di udire una voce da lontano, da molto lontano.

Alla fame e alla sete di pane e di acqua si associa il desiderio di udire quanto non si ode e che pare chiami senza voce; a vedere, a intravvedere quanto appare invisibile. Insomma una strana fame ed una strana sete che non è nè di pane nè d'acqua. In mezzo a tanti siamo soli; soli siamo in mezzo ad una pienezza (il pleroma), che ci vuole con sè. «Oh, vedere, che altro non vorrebbero vedere gli occhi miei».

Meno ospitale è la terra, e più si desidera il cielo. Lontani dal Mistero si anela verso il Mistero. Nel lagrimoso *Libro delle Lamentazioni* si coglie il grande lamento: «Non v'è più profeta». Il trascendentale trova attraverso l'eterno silenzio una voce che penetra sino al fondo del cuore. Esso ci trascende dopo essere sceso in noi. Dopo averci chiamati ad ascendere ci trascende. Il soprannaturale non è innaturale, ma è il naturale posto su un piano superiore di vita spirituale. E' una spiritualità che si eleva e che ci eleva al di sopra di noi stessi. Essa ci rende degli esuli in patria, stranieri in casa nostra. Essa ci strappa dal nostro «vasello di creta», come direbbe Santa Caterina da Siena, e ci porta in alto per offrirci, un attimo, la visione dell'eternità del tempo, per farci udire il *Cantico dei cantici* dell'infinito.

Certo il «soprannaturale» incide profondamente sulla nostra esistenza. L'uomo si sente anche in mezzo al rumore della vita, o appunto perchè soverchiato e annientato nel suo intimo, abbandonato; e si sente tale perchè una voce in lui gli dice di non essere abbandonato, di non essere un nulla, di non essere di nessuno. I piccini piccini, al loro destarsi, col loro pianto chiamano la mamma vicino; la chiamano anche se la mamma è morta. La mamma morta è lontana, ma è la mamma; e la creaturina la chiama, la sogna, la vede, la sente. La creaturina è sempre ancora nella madre, perchè la madre è in lei. Averla vicina o lontana non è tutt'uno, ma il vincolo tra madre e prole è indissolubile. Lo attesta la nostalgia. *Ignoti nulla cupido.* L'ignoto ci è noto e sia pure come ignoto e non già come esistente.

Ed è questa fede tenace, ed è questa sete del Mistero che fa spuntare i fiori candidi delle *Visioni ed apparizioni* di cui tratta in un suo conciso e dotto scritto P. Oddone. (Ediz. «La civiltà cattolica», Roma 1948).

Troppe visioni e troppe apparizioni ai giorni nostri e di troppe apparizioni e visioni si lagnavano perfino tanti Santi ai giorni loro. Non parliamo poi degli impostori e degli allucinati. Non bisogna tuttavia dimenticare che gli uomini sono dei vasi porosi attraversati non solo dalle grandi correnti dell'infinito cosmico e dall'eterno fluire dei tempi; ma anche dalla sete dell'eterno mistero di cui ardono tante anime, le anime nostre. Vogliamo, e possiamo forse, rinnegare qualche cosa che pur è nostro, nostro più della carne che copre le nostre ossa, del sangue che circola nelle nostre vene? *Homo sum, nil humani a me alienum puto.* Gli uomini non sono scompartimenti stagni. In noi ci sono, anche alla nostra insaputa, tanti altri. Il travaglio interiore dell'uno è il tormento di tutti e viceversa. Gli uomini cercano di racchiudersi il più possibile nel loro guscio, ma il guscio dell'egoismo e dell'egocentrismo è fragile. E la strana sete che non è di pane nè di acqua irrompe in talune anime e vi crea il miracolo. L'eterno Mistero batte, ove con più ove con meno forza, alle porte di tante anime.

EUGENIO ZOLLI

LO SPORT

Sorpresa ai campionati del mondo

COPPI REGOLATO dall'olandese Schulte

Messina in finale col francese Dupont

AMSTERDAM, 25 — L'olandese Schulte ha vinto il campionato del mondo di inseguimento professionisti battendo in finale l'italiano Fausto Coppi.

Nella sua vittoriosa prova contro Coppi, l'olandese Schulte ha segnato il tempo di 6'24"9 e Coppi 6'25"4. Schulte è partito velocissimo. Un forte vento soffiava sullo anello di 500 metri della pista dello stadio olimpico, incitato da 10 mila appassionati che presenziavano alle gare, Schulte riusciva a portarsi in testa per 10 metri alla fine del secondo giro. A questo punto Coppi rinveniva molto forte e annullava il vantaggio dell'olandese nel terzo giro.

Le posizioni dei due finalisti erano le seguenti alla fine di ognuno dei giri seguenti: terzo giro alla pari, quarto giro Coppi leggermente in vantaggio, sesto giro Coppi in vantaggio di 4 metri, settimo giro Coppi in vantaggio di 2 metri, ottavo giro Coppi in vantaggio di 1 metro, nono giro Schulte in leggero vantaggio, decimo giro Schulte in vantaggio di tre metri.

Prima che si svolgessero le finali dell'inseguimento professionisti, l'altoparlante ha rivolto un invito alla folla perchè mantenesse un contegno corretto e sportivo e dimenticasse ciò che era accaduto ieri sera, quando Bevilacqua venne multato di 2500 franchi francesi, per non aver difeso le sue possibilità nella semifinale contro Coppi. Il pubblico ha cominciato a fischiare e a rumoreggiare quando Bevilacqua è sceso in pista per misurarsi con Kobet nella finale dei secondi, e ancora una volta l'altoparlante ha ricordato agli spettatori che il loro atteggiamento avrebbe compromesso il buon nome dell'Olanda nello sport internazionale. Pochi applausi hanno seguito la vittoria di Bevilacqua, ma i fischi erano terminati.

Il vigilissimo dirigente addetto ai servizi dell'altoparlante ha poi rinnovato agli spettatori un altro invito alla calma poco prima che Schulte e Coppi scendessero in pista. Il pubblico ha assistito alla finale incitando con fanatico entusiasmo il suo rappresentante. Dopo la vittoria di Schulte è stato suonato l'inno olandese e molte strette di mano si sono viste tra olandesi e italiani.

La finale della prova ad inseguimento dilettanti tra l'italiano Messina e il francese Dupont come pure la finale del secondo per il terzo e quarto posto fra l'italiano Benfenati e il francese Coste, sono state rinviate a domani sera. La giuria ha preso tale decisione per proteggere i giovani dilettanti che si erano esauriti nella loro prova di stasera con un vento violentissimo.

Nelle semifinali dell'inseguimento dilettanti s'erano avuti i seguenti risultati: I semifinale: 1) Dupont (Francia) 5'10"3; 2) Benfenati (Italia) 5'14"8; II semifinale: 1) Messina (Italia) 5'11'4; 2) Coste (Francia) 5'14"6.

Il programma è proseguito con la disputa della terza batteria della prova dietro motori di 100 km. nella quale competono lo svizzero Bresson, il francese Fournier, l'italiano Frosio, l'olandese de Best, l'ungherese Pataki e il belga Meuleman. I primi due si qualificarono per la finale che si svolgerà domenica nel pomeriggio. Nelle due batterie svoltesi ieri e ier l'altro si sono qualificati Leseur, campione del mondo del 1947 e Lamboley (Francia) e Pronk e Bakker (Olanda).

Stasera sei concorrenti hanno preso il via nella terza batteria della prova dei 100 km. dietro motori. La gara si è svolta poco emozionante fino al 30 giro. A questo punto l'italiano Frosio passava in testa superando il belga Meuleman che sino ad allora aveva condotta la gara. L'ungherese Pataki, veniva eliminato avendo già sei giri di ritardo.

La terza batteria per il campionato del mondo dietro motori è stata vinta dal belga Meuleman davanti all'olandese De Best. L'italiano Frosio che era stato alle prime posizioni fin verso la fine della gara e lamentava il riacutizzarsi di una ferita prodottasi tempo fa, perdeva 5 giri nel giro di pochi minuti e terminava al quinto posto.

Sei ciclisti italiani al Giro della Catalogna

SANREMO, 25 — Sono transitati oggi da Sanremo diretti in Spagna cinque nostri ciclisti e precisamente Maggini, Bresci, Bertocchi, Cecchi e Toccaceli che parteciperanno al giro della Catalogna che si svolgerà dal 29 agosto al 5 settembre. Essi erano accompagnati dal massaggiatore Chiaravalle e verranno in seguito raggiunti a Barcellona da Martini reduce da Valkenburg.

Nuvolari ritorna alla moto

MILANO, 25 — Nuvolari sollecitato personalmente da Francesco Lama, organizzatore del circuito di Faenza, che, come è noto, avrà luogo il 12 settembre prossimo, ha aderito a partecipare al circuito stesso, pilotando una Gilera 500 quattro cilindri. Con questa partecipazione Nuvolari segna il suo primo ritorno al motociclismo.

Ancora prodezze degli atleti americani

EGUAGLIATO IL PRIMATO MONDIALE DELLA STAFFETTA DEI MILLE METRI ALLO STADIO DI MALMOE

MALMOE, 25 — Gli atleti americani hanno suscitato vivissimi applausi alla loro apparizione in questa città, dove hanno uguagliato il record del mondo della staffetta dei mille metri. Circa 14.000 spettatori si sono dati convegno allo stadio di Malmoe. Nella staffetta 100, 200, 300, 400 metri la squadra americana composta da Dixon, Ewell, Dillard e Bolen, ha eguagliato il record ufficioso col tempo di 1'52"8.

Dillard, che gode in Svezia di una immensa popolarità, dopo esservi stato l'anno scorso, ha vinto tanto i 100 metri che i 110 ostacoli, col tempi di 10"4 e 14". Dick Ault ha vinto i 400 metri ostacoli in 51"7, battendo lo svedese Larsson, che segnava 51"9 ed il francese Arifon (52"2). I 200 metri sono stati appannaggio di Ewell col tempo di 21"4. Negli 800 metri, gli svedesi hanno vinto con Bengtsson, con 1'55"1, su Barton (1'55"2). Un altro svedese, Boreriesson, vinceva il lancio del martello, con metri 55,75 ed il salto con l'asta vedeva una sicura vittoria dell'americano Morcom, che superava metri 4,23.

Verso l'incontro di Cerdan

Tony Zale si rifiuta di fare previsioni

NEW YORK, 25 — Giunto a New York da Chicago, per procedere alla firma del contratto che lo impegna ad incontrare Marcel Cerdan il 21 settembre a Jersey City, Tony Zale si è rifiutato di fare previsioni sull'esito del combattimento. Egli ha rivelato che da un mese si dedica ad un leggero allenamento atletico, e che il suo peso si aggira attualmente sui 73 chilogrammi. Dopo la firma del contratto il campione mondiale dei medi ritornerà a Chicago, dove continuerà gli allenamenti fino a due settimane dalla data del confronto. Quindi si trasferirà al Centro della Gioventù Cattolica di New York, nella cui palestra metterà a punto la preparazione.

Quanto a Cerdan, che si prepara per il più importante incontro della sua carriera a Loch Sheldrake, presso New York, egli è tuttora atteso in America, dopo il forzato rinvio del volo transatlantico. Si presume peraltro ch'egli sia in grado di raggiungere New York entro le prossime 24 ore.

Calciatori di quattro Paesi al torneo giovanile di Sanremo

SANREMO, 25 — Al secondo torneo internazionale calcistico per ragazzi che si inizia domani a Sanremo prenderanno parte tre rappresentative straniere e precisamente la squadra austriaca del Wiener, la squadra svizzera del Bellinzona e una di Francia. L'Italia sarà rappresentata dalle squadre ragazzi delle seguenti società: Sampdoria, Genoa, Pisa, Pro Vercelli, Inter e Carlin Boys di Sanremo.

Un marsigliese campione mondiale di pesca sottomarina

VENTIMIGLIA, 25 — Il marsigliese Denis Maccari ha vinto il campionato mondiale di pesca sottomarina svoltosi ieri a Juan Les Pins

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori pubblici: Rend. 3½% 80.80 (80.40), Rend. 5% 95.10 (95), Redim. 3½% 69.45 (69.30), Red. 5% 90.20 (90.20).

Azionari: Generali 9200 (8975), Ras 2300 (2280), Bastogi 2365 (2345), Cucirini 21000 (18900), Linificio 3675 (3470), Cot. Mer. 3400 (3210), Unione 133.000 (126.000), Fisac 885 (825), Fibre 2760 (2495), Viscosa 5520 (5400), Finsider 560 (543), Catini 256 (—), Ansaldo 277 (275), Breda 270 (258), Isotta 77 (79.75), Fiat 368 (357), Sade 873 (862), Sip 1305 (1300), Vizzola 3065 (3070), Mer. Elettr. 665 (663), Terni 467 (462), Distillerie 3200 (3010), Eridania 13000 (12300), Anic 1210 (1393), Saffa 1180 (1135), Gas 30.50 (—), Rumianca 181 (175), Pirelli 1322 (1280), Pirelli e Co. 1930 (1900).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9150 (8940), Assic. 1155 (—), Ras 2275 (2270), C.R.D.A. 280 (275).

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

L'INCONTRO NATATORIO CON I VIENNESI

La Triestina conduce per 67-55

Migliori dei nuotatori di Klagenfurt che li hanno preceduti la settimana scorsa nella piscina del Bagno Ausonia, i nuotatori viennesi dello Schwimmclub hanno contrastato il passo ai forti atleti della Triestina. Soltanto nell'ultima parte del programma, le gare di staffetta e la pallanuoto, hanno dato modo ai rossoalabardati di conquistare, attraverso contrastata ed incerta lotta, un sensibile vantaggio che consente loro di affrontare con buone probabilità di vittoria l'odierna serata conclusiva. Il numerossimo pubblico che affollava le gradinate della piscina ha seguito con entusiasmo ed interesse le competizioni, trascinatovi dalle ottime prove fornite dai concorrenti.

Nelle gare individuali i successi di Paulon e della Calligaris sono stati i soli ottenuti con chiara superiorità; nelle altre la vittoria è stata questione di decimi di secondo. Numerose le prestazioni tecniche di rilievo, specie nelle specialità artistiche della categoria femminile e nei 100 stile libero maschili. Applausi hanno riscosso i tuffatori e più ancora i pallanotisti che hanno dato vita ad una partita tiratissima. Predominio di gioco rossoalabardato ed accorta tattica difensiva con rapidi contrattacchi hanno caratterizzato i due tempi. La vittoria è stata decisa dal tiratore scelto Gasti allo inizio della ripresa ma sino all'ultimo istante di gioco gli ospiti hanno tenacemente cercato di ottenere il pareggio, spesso mancandolo di un nulla.

Malgrado lo scarto di punti in cui le due squadre riprenderanno questa sera le gare, è facile prevedere che le stesse conserveranno l'emotività di ieri. Basta ricordare a questo proposito il forte numero di campioni nazionali e di componenti la rappresentativa austriaca che lo Schwimmclub mette in campo, così nelle gare in corsia che nella pallanuoto, specialità quest'ultima in cui vanta ben cinque «nazionali».

Ecco il dettaglio tecnico: *m. 1500 s. l.:* 1) Paulon (T) 21'20"2; 2) Bohuslav (V) 23'16"8; 3) Endl (V) 24'; 4) Visintini (T) 24'8"2. *100 m. rana femm.:* 1) Brenner (V) 1'31"6; 2) Scipioni (T) 1'36"; 3) Albert (V) 1'36"1; 4) Dorati (T) 1'41"4. *m. 100 s. l. masch.:* 1) Precop (T) 1'4"4; 2) Fessl (V) 1'5"1; 3) Ucovich (T) 1'5"4; 4) Baldinger (V) 1'8'4. *m. 100 dorso femm.:* 1) Kubacka (V) 1'28"2; 2) Endl (V) 1' 28"3; 3) Giurco (T) 1'36"5; 4) Mazzuccato (T) 1'50"9. *m. 200 rana masch.:* 1) Steindwender (V) 2' 54"7; 2) Bertetti (T) 2'57"4; 3) Salzmann (V) 3'5"2; 4) Miani (T) 3'7"7. *m. 100 s. l. femm.:* 1) Calligaris (T) 1'15"7; 2) Majer (T) 1' 20"9; 3) Winter (V) 1'23"5; 4) Janko (V) 1'23"6. *Tuffi da 3 m.:* 1) Ghetz (T) p. 98.3; 2) Oberndorfer (V) p. 80.45. *Staffetta 3x100 mista masch.:* 1) Triestina (Cambissa, Bertetti, Precop) 3'41"1; 2) Vienna (Matter, Braindinger, Steinwender) 3'43"7. *4x100 femm.:* 1) Triestina (Calligaris, Majer, Scipioni, Tolloi) 5'21"3; 2) Vienna (Janko, Endl, Rieger, Winter) 5'31". *Pallanuoto:* Triestina-Vienna 3-2 (1-1). Marcatori: Gasti (T) al 6'20", Brandinger al 6'38" del p. t.; Gasti a 40" e 3'57", Brandinger al 5'49" del s. t. Triestina: Maiani, Toribolo, Paulotto, Brunetti, Tedeschi, Jurasek, Gasti. Arbitro: Andreani.

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo la seconda serie di gare del confronto internazionale. Ecco il programma: maschili 400 m. s. l., 100 dorso, 100 rana, staffetta 4x200 e tuffi da 10 metri; femminili: 200 rana, 400 s. l., staffetta 3x100 mista e tuffi da 3 metri. Chiuderà la manifestazione una partita di pallanuoto tra le due forti squadre delle società in gara.

Stasera all'ippodromo di Montebello

Una corsa «mista»

La corsa principale del convegno odierno, che avrà inizio alle 20.30, sarà il Premio dei Tessitori (lire 150.000, metri 2100) al quale hanno aderito i seguenti trottatori: Mira di Cirea, Delleana, Moreno a metri 2100, Finnico, Ottana a metri 2120, Plinio, Carla Prà a metri 2140. Si tratta di una corsa molto interessante che presenta infatti in lizza trottatori che hanno sempre affrontato varie distanze e presentano caratteristiche molto diverse. Nel campo c'è Carla Prà reduce dalla grande corsa di domenica e gli altri che si sono rivelati in grandi condizioni a partire da Mira di Cirea perfettamente acclimatata con la distanza dei due chilometri e pronta a resistere magnificamente allo steccato per finire a Moreno che pur con qualche intermezzo di errori arriva sempre in «batteria».

Grosso modo la lotta dovrebbe divampare con maggior foga al primo nastro, il più completo e avvantaggiato rispetto a Carla Prà, la più forte degli avversari. Il programma comprende otto corse delle quali meritano un accenno particolare quelle della doppia accoppiata, la quinta e la settima, che hanno raccolto complessivamente 28 iscrizioni.

Corsa ciclistica della P. C. Oggi giovedì, organizzata dalla P. C. Ufficio Welfare, Zona di Duino, si svolgerà sul percorso Duino - Sistiana - Bivio - Opicina e ritorno una gara ciclistica per biciclette da corsa e passeggio riservata agli appartenenti al Corpo. Partenza alle 9.30.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

AIUTO commesso e ragazzo per negozio alimentari, cerco. Rivolgersi Bar Dapretto, ore 14-16.30. 52367 D
COMMESSO abile per vendita tessuti e mercerie, pratico. (Via Mazzini, Corso Garibaldi). Offerte, posti occupati, età, pretese. Cass. 16305 D, UPI.
ISTITUTORE conoscenza Italiano, Latino, Inglese, Francese, offresi. Via Lavatoio 4, p. IV. 52365 C

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, raccomandate, principianti offronsi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419 002

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
BAMBINAIA, ragazze con attestati, principianti, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 52382 B
VIAGGIO pagato Venezuela, cercasi ragazza per bambino, famiglia milionari, vitto, trentamila mensili. Gorizia, Canova 9, Illeni. 52342 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CINQUANTENNE maresciallo carabinieri pensionato, offresi incarichi fiducia anche parte giornata. Offerte Cassetta 16304 C, UPI.
COMMESSO manifatture, conoscenza inglese, croato, sloveno, patente II g., occuperebbesi. Cass. 16299 C, UPI.
CONTABILE-bilancista e corrispondente, espertissimo qualsiasi ramo, lunga pratica, offresi anche prontamente; miti pretese. Offerte sub: 16295 C, UPI.
DIPLOMATA per iniezioni, massaggi, assistenza privata, offresi. Indirizzo: Cassetta 52455 C, UPI
FALEGNAME ebanista, riparazioni, lucidature mobili, offresi. Recapito: P. San Giovanni 6, portiere. 52328 C
PITTORE stanze, cucine, prezzi miti. Canarutto Oscar, Settefontane 8, secondo. 52499 C
PITTORE assume ordinazioni stanze, cucine, olio, sollecitamente, Tel.4731, 8-13.
PITTORE appartamenti, stanze, cucine, verniciature. Piazza Goldoni 11, Recapito giornalaio. 52383 C
RADIOTECNICO esperto, riparazioni accuratissime, garantite, offresi. Recapito: Timeus 14, Latteria. 52328 C
SIGNORA, bella presenza, referenze, occuperebbesi vicemadre, direzione casa oppure governante bambini. Offerte cassetta 16296 C, UPI.
SIGNORINA, insegnante, ventiquattrenne, moralissima, assumerebbe vigilanza bambino agiato distinta famiglia; ore da combinarsi, luogo villeggiatura. In cambio vitto, alloggio, Feola, Diaz, 17. 52355 C
SIGNORINA diciassettenne, stenodattilografia, conoscenza lingue tedesca, francese, offresi praticante ufficio. Telefono numero 91782. 52341 C
TEDESCO, inglese, perfetto, buona conoscenza spagnolo, pratico contabilità, Previdenza Sociale, paghe operai, buone referenze, offresi. Cass. 16293 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ELETTRICISTA ripara fornelli, ferri da stiro, piastre, qualsiasi lavoro domicilio. S. Giacomo in Monte 18, p. 16. 52340 CC
RADIORIPARAZIONI, anche domicilio, laboratorio autorizzato. Stanci, Gatteri n. 47, telefono 93497. 52463 CC
RIPARAZIONI cucito eseguisco al mio domicilio. Rismondo 6, p. 8. 52335 CC
SARTA a giornata, confeziona, rimoderna e riparazioni. Cass. 16291 CC, UPI.
SARTORIA per signori e signore via Roma 26, Muggia: confezione accurata, riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta, recasi domicilio. 52113 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

APPRENDISTA sarta uomo, cercasi. Via Piccolomini 9, Pastore. 52329 D
CONFEZIONATRICI pratiche e macchiniste cerca importante maglificio; retribuzioni adeguate. Rivolgersi: Mode Loty, Xidias 1, tel. 78-85. 52343 D
LAVORANTI capacissime, specializzate per primaria sartoria donna, cercansi; esigonsi referenze. De Marco Machiavelli 15. 52487 D
LAVORO in serie facile continuativo sa lario 600 giornaliere, lavorazione domicilio, affrancare risposta: Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro. 15684 D
CORRISPONDENTE stenodattilografia tedesco, inglese cercasi. Cassetta: 16250 D, UPI. 16250 D
SIGNORINA miti pretese, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte con pretese, Cassetta 16313 D, UPI.
SOCIETA' importante, cerca ex carabiniere quale portiere-sorvegliante. Cass.: 1373 D, UPI. 1373 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota cercano coniugi impiegati. Offerte Cass. 16177 E UPI.
MOBILIATA cerca signora distinta assente tutto giorno. Cass. 16316 E, UPI
STANZETTA con telefono, uso ufficio cerca rappresentante. Cass. 16311 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE, salotto, bagno, telefono; altra matrimoniale e ufficio affittansi. Bar Danubio, piazza Sant'Antonio. 52358 F

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
ESULE per ind. da ripetizioni matematica, materie tecniche per alunni scuole medie inf. Ind. UPI, 52334 G.
INGLESE, tedesco, preparazione esami Università; traduzioni. Corso Garibaldi n. 3, quarto. 52363 G
INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato, pronuncia garantita, traduzioni. Rossini 14. 16308 G
MATEMATICA, fisica, chimica scuole medie impartisce laureando. Telefonare: numero 25-633. 52362 G
STUDENTE maturità scientifica, impartisce domicilio lezioni matematica ed altre materie a studenti scuole medie. Capelli, S. Francesco 41. 52333 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CHIAVI, mazzo, smarrite via Ronco, Crispi. Pregasi portarle Redazione Giornale.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
APPARTAMENTO 3 stanze, villa 5 camere giardino, condomini, magazzini, negozi affittiamo. Torrebianca 24. 52369 I

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

BOLLITORE gas, altro elettrico, altro primus, linoleum, stufe diverse, vasca bagno. Bosco 12 magazzino. 52389 M
CASSE vuote, ex liquori, bottiglie vuote spumante, grossa partita, vendonsi. Telef. 46-45. 52497 M
CUCCIOLO Fox, quattro mesi, regalerei persona cuore. Besenghi 15, telefono: numero 91-936. 52326 M
ESERCITAZIONI geografia Università, vendo. Cass. 16252 M UPI.
FRIGORIFERO 110 litri, quasi nuovo, vend. subito. Pucci, Cicerone 2. 52364 M
GIUBBE, calzoni bianchi, diner cameriere occas. vend. Caprin 10, Roi. 52361 M
MACCHINA Singer sarto 16K33 perfetta vendesi occas. Via Leo 13, IV, Nanut.
MACCHINA Singer perfetta 12.000, altra rientrante cinque tiretti intagliati, anteguerra, vendonsi straoccas. Manzoni 4, negozio Cosiovich. 52374 M
MACCHINA cucire Singer perfetta, 12 mila; altra mobile chiuso, lussuosa, vendonsi. Maiolica 13, III. 52325 M
MACCHINA cucire, perfetta, buonissima, garantita, 12.000 vendesi. Settefontane n. 12, interno. 52400 M
PELLICCE pannofix, opossum, agnello, ogni tinta; guarnizioni lupo, volpe, ecc., prezzi bassissimi. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCIA pannofix, montoni ungheresi, persiani, teste zampe, volpi rosse, oppossum, agnello, prezzi imbattibili. Fr. meier 18, tel. 8534. 51278 M
RADIO 5 valvole, 4 gamme, nuovo, di marca, vendesi 32.000. Scoglio 14, P. T. 52337 M
RADIO Phonola trionda, 6 valv. vend. Ventisettembre 90, mezz. destra. 52368 M
RADIO Magnadyne, ultrapotente; Philips 13.000, occasione. Parini N. 10, quarto, sinistra. 52360 M
RADIO piccola, potente, buona marca, 10.000. Cappello 3, porta 3. 52350 M
SCALDABAGNO Vaillant, vasca, bidet, access., vend. Telef. 26226 dalle 8 alle 10.30. 52376 M
RETIMETALLICHE coppia, singole. Letto matrimoniale. Cucina economica 6.000. Bosco 12, magazzino. 52388 M
TAPPETO persiano vendo a privato. Esclusi rivend. Indir. UPI 52319 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vitttori. Rismondo 9 A, tel. 8008.
ELETTROLUX lucidatrice, aspirapolvere, perfetto stato, acquisto. Telefonare al numero 71-71. 52346 N
TAPPETI persiani acquisto solo da privato. Offerte Cass. 16180 N, UPI.
TAVOLO per sartoria 2x95. Piazza S. Caterina 3, III, sartoria. 52327 N
TORNIO a pistola cerco. Piazza. Ospedale 4, II sin. Tel. 93998. 52370 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ACQUISTATE: matrimoniali faggio 5000 mensili; altre bellissime, cucine, attaccapanni, salotti, divaniletto, letti singoli, lettini, reti. Massima garanzia, solidità, economia. Facilitazioni. Sonnino n. 26. 52357 NN
CAMERA pranzo lussuosa, modello, vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 52330 NN
CAMERE, cucine, modernissime, prezzi di fabbrica. Falegnameria, Fonderia 10, interno. 52352 NN
CUCINA con marmi, ottimo stato, vendesi. Severo 79, porta 2. 52354 NN
CUCINA massiccia; altra grandiosa, vendonsi, facilitazioni pagamento, Crispi 51 falegnameria.
CUCINA vendesi, esclusi rivenditori. Apollonio, S. Caterina 8. 52336 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico via Sterpeto 4 (laterale via Conti).
DIVANO con 2 poltroncine, vendesi lire 15.000. Telefonare 91226. 52345 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTO, susta, sgabello, ottimo stato, vendonsi. Settefontane 21, p. 12. 52353 NN
MATRIMONIALE finissima, tutto pannoforte, vend. con massima garanzia. Rossetti 59, Grezar. 52322 N
MATRIMONIALE panniforti propria lavoraz., massima garanzia, occas. Coroneo 37, falegname. 52366 NN
MATRIMONIALE nuova 2 armadi 85.000, vend. Fornace 3, falegname. 52372 NN
MATRIMONIALE nuova, panniforti, massima garanzia, vendo prezzo rara occas. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribunale). 52371 NN
MATRIMONIALE moderna, bellissima, panniforti, vendo occas. 95.000. Molinovento 44, pianoterra. 52380 NN
MATRIMONIALE 4 porte, noce, lavoraz. accurata, panniforti, massima garanzia, convenienza. Sonnino 71, falegname.
MATRIMONIALE lussuosa, 4 porte, panniforti, occasionissima. Vendesi. Molinavento 29, falegname. 52384 NN
SALOTTO vimini, buon prezzo, vendesi. dalle 8-12. Tor San Piero N. 2, terzo, porta 14. 52332 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 112233 O
ARGENTO, brillanti, oro, monete acquisto (disimpegno polizze, massimo prezzo. Signoretto Corso 2. 52303 O

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 25

AUGUSTA III serie, perfetta, vendesi o cambiasi Topolino, Garage, Coroneo 1. 52338 Q
BALILLA quattro marce, carburatore Weber, vendesi 330, Garage Tosatto, via Gatteri 13. 52351 Q
BICICLETTA Bianchi, seminuova, da passeggio vendesi. Ponzianino N. 14, pianoterra. 52356 Q
BICICLETTE 2 vendonsi. Settefontane 60 drogheria. 52390 Q
DODGE, q.li 45, perfetta eff., vendesi, scambiasi con autovetture. Garage «Europa», Galatti 11, tel. 6696. 52348 Q
MOTO carro, macchina controllo macchina caffè, banco gelateria, alambicco, vendonsi. Piccolomini 7. 52308 Q
MOTO M.M. C. 350, vendo. Vigna, Crispi 73. 52379 Q
MOTOCICLETTA B.M.W. 750 con carrozzino, seminuova, vendo 380.000; esclusi intermediari. Garofoli, Corso Verdi 40, Gorizia. 222 Q
MOTOCICLETTA BMW HP 500 R. 51 e motocarrozzetta BMW HP 600 efficientissime vend. Udine, via Sanvito Tagliamento 5 1047 Q
TOPOLINO apribile, balestra lunga, perfetto stato vendesi. S. Spiridione 6, Alabarda. 52387 Q
TOPOLINO, balestra lunga, perfetta, circolante, vend. Via Mazzini 1 A. 52377 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

EX panificatore competente, cerca forno consegna oppure assocerei. Molin a Vento 152 presso Svagel. 52349 R
FINANZIEREI fino quattro milioni seria azienda. Cass. 16276 R, UPI.
180 mila, cercasi, forte garanzia, buon interesse. Cass. 16298 R, UPI.
MAGAZZINO grande, attrezzato, centralissimo, eventuale licenza rigattiere cedesi. Offerte Cass. 16303 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI medi, centro, vendonsi condominio vera occas. Telefonare 8239 feriali. 52385 S
CASA centro compero. Offerte Cassetta 16317 S, UPI. 16317 S
TERRENO per casetta, cercasi. Offerte con prezzo. Cass. 16301 S, UPI.
VILLETTA, vista mare, 7 vani, 2 cucine, bagno completo, giardino, tram, pronta entrata vendesi. Cass. 16315 S.

V DIVERSI L. 30

MEDIUM, radiestesista, chiromante, è ritornata. Tel. 25537. Via Lavatoio 3, secondo, p. 6. 52350 V

>IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra.
VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
ANCH'ESSO CREAZIONE DI
O. BATTISTA-NAPOLI
Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemia od affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione.
ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI!
Esigete la bottiglia nella nuova confezione in astuccio

Dancing Catina
Questa sera dalle 21 in poi
Serata del Sarti Soda
Ricchi premi offerti dalla DISTILLERIA SARTI
INGRESSO LIBERO INGRESSO LIBERO

3 viaggi alla Fiera di Vienna
CON PASSAPORTO COLLETTIVO
3-12 — 4-9 — 8-14 SETTEMBRE
Iscrizioni:
UTAT
TRIESTE - Via M. R. Imbriani N. 11
UDINE - Piazza della Libertà N. 1
GORIZIA - Appiani, Corso Roosevelt 18

Pavimentazioni parchetti
FORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 563

.... sì, d'accordo... ma
l'Aranciata San Pellegrino
è un'altra cosa!

PRIMA DI APRIRE
la scatola o il vasetto
CIRIO, staccate
l'etichetta e conservatela
perché rappresenta
UN VALORE

Collegio Brandolini-Rota
ODERZO (TREVISO)
PADRI GIUSEPPINI DEL MURIALDO
Scuola Elementare - Scuola Media - Liceo
Scientifico - Istituto Tecnico per Ragionieri
PARIFICATI
26 SETTEMBRE 1948 - RADUNO ANTICHI ALLIEVI

Piatti - Pentolame
E TUTTO PER LA CUCINA
a rate da BALCOR
Via Zudecche 2, di fronte al Cinema Garibaldi

RABARBARO
ZUCCA
RABARZUCCA S. R. L. APERITIVO MILANO VIA C. FARINI 4

COMMERCIANTI
INDUSTRIALI
ARTIGIANI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.
U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4